



N. 1

GENNAIO-FEBBRAIO 2014

Anno di fondazione 1922

Abbonamento annuale:
Soci € 4,00 - Non soci € 11,00

Spedizione in abbonamento postale
Art. 2 - Comma 20/b - Legge 662/96
Filiale di Torino - Taxe recue
Pubblicità inferiore al 45%

Autorizz. Trib. di Torino
n. 7 del 16-3-1948

Via Balangero, 17
10149 TORINO

PERIODICO DELLA SEZIONE DI TORINO

DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI

Montagne dël mè Piemont

È venuta fuori così, una parola detta da chissàchi, in occasione delle celebrazioni in suffragio di quel chansonnier così caro e riservato, autore di canzonette che hanno sempre esulato dal disorso facile e ritmato delle produzioni radio-televisive.

È stata lanciata l'idea di elevare la canzone "Montagne dël me Piemont" al rango di inno della Regione. Sappiamo tutti che Farassino si è proclamato chansonnier della borgata non una in particolare, ma della "borgata" in genere, in quella composta di gente - a quei tempi - che viveva in una ristretta zona ben delimitata in cui tutti si conoscevano, in cui tutti erano compenetrati nella vita "dell'altro", vicino o amico, rivale, competitore o collaboratore ma comunque facente parte di quella variegata umanità compresa nella zona "dël borg".

Con l'aumentare della fama dell'autore, anche la sua competenza sulla zona cantata veniva naturalmente ad ampliarsi, veniva ad abbracciare la città con tutte le sue caratteristiche, la campagna, il Piemonte.

Così nacque "Montagne". Quando la senti cantare ti si agita qualcosa dentro. Vedi tra la nebbia celestina spuntare tutte le serie di creste, più vicine e più lontane, velate di una luce particolare ad ogni ora del giorno, sei sopraffatto dalla loro bellezza.

Bellezza soprattutto spirituale. Ti parlano, le senti sussurrare, le vedi immerse nel cielo ed ammantate di luce mentre senti le parole... "che j sghice l'euj al Paradis" e riesci a capirne il pieno significato e sai che tutti quelli che le sentono lo capiscono.

Questa semplice canzone chiude tutta una serie di liriche e di opere che hanno reso omaggio al nostro Piemonte grande e aspro, rustico e miracoloso nelle sue opere. Dalla ode carducciana "Salve Piemonte" che al finire dell'ottocento volle rendere onore alla Regione fautrice dell'unità d'Italia con una roboante elencazione delle sue città, alla metà del novecento con "La Patria cita" di Mottura, opera più soffusa di

amore e di rimpianto per il possibile abbandono, tutto l'omaggio che si poteva tributare a questa nostra terra lo si è dato.

Specialmente il Mottura ha scavato nel profondo del sentimento, ha ricordato l'amore più nascosto ed ancestrale per il nostro paese di origine. Mancava la musica. La musica che è più a portata di tutti che non le parole. La musica con la quale i soldati in trincea ed i migrandi ricordavano il passato, i cori che senza essere organizzati nascono in qualunque posto, solamente dietro l'invito di qualcuno che, magari sottovoce, canticchi qualche caro motivo.

La proposta di considerare "Montagne" quale inno piemontese è stata fatta tramite intervista alle Autorità competenti che hanno risposto affermativamente. Non deve nascere dall'alto la proposta. Non sono loro che la canteranno. Deve nascere dal basso, dal popolo, che la deve cantare sempre, in ogni occasione. Deve nascere come un plebiscito, deve fiorire ovunque ci siano quattro amici, prima sottovoce poi più potente e franca, deve farci fremere e sentire la fiera di questa nostra origine pedemontana. Così è esplosa la nostra gloriosa "Marcia dij Coscrit", cantata spesso e volentieri dagli alpini, senza che nessuno la elevasse al rango di inno ufficiale.

Chissà che "Montagne del me Piemont" non faccia il miracolo di invitare a cantare in piemontese, chissà che non porti qualcuno ad avvicinarsi o a ritornare a parlare questa nostra lingua (che non è un dialetto) e che la insegni a quei nostri figlioletti o nipotini soffocati dallo snobbistico italiano di cui li abbiamo farciti e non li riporti a salutare con quel "cereja" che non sentiamo più pronunciare.



pgm

È tornata la luce alle Maddalene
(servizio a pag. 3)

Assemblea dei delegati della Sezione di Torino 8 marzo 2014

I Delegati dei Gruppi della Sezione di Torino sono convocati in Assemblea Ordinaria, che si terrà presso il salone di via Sarpi 117 (cinema Agnelli).

Ore 8,00 Prima convocazione
Ore 9,00 Seconda convocazione

ORDINE DEL GIORNO:

- 1) Nomina del Presidente e del Segretario dell'Assemblea
- 2) Conferma a Scrutatori dei Membri della Commissione Elettorale
- 3) Approvazione verbale Assemblea 2013
- 4) Relazione Morale del Presidente della Sezione
- 5) Relazione Finanziaria 2013 e Bilancio Preventivo 2014
- 6) Relazione del Collegio dei Revisori dei Conti
- 7) Interventi, discussioni, approvazione delle Relazioni Morale e Finanziaria
- 8) Quota Sociale 2015
- 9) Votazione per elezione di:
 - a) Presidente sezionale
 - b) Consiglieri sezionali per il triennio 2014/2016 numero 8
 - c) Revisore dei Conti numero 1 + 2 supplenti per il triennio 2014/2016
 - d) Membri Giunta di Scrutinio per il triennio 2014/2016 numero 1 + 2 supplenti
 - e) Delegati all'Assemblea Nazionale numero 20

DOPO LE VOTAZIONI L'ASSEMBLEA VERRÀ SOSPESA E PROSEGUIRÀ NEL POMERIGGIO PRESSO LA SEDE SOCIALE IN VIA BALANGERO 17

Il verbale dell'Assemblea dei Delegati 2013 è a disposizione presso la Segreteria Sezionale da martedì 18 febbraio a venerdì 7 marzo.

IL PRESENTE AVVISO VALE COME CONVOCAZIONE PERSONALE PER OGNI DELEGATO DEI GRUPPI.

AVVERTENZA

Ad evitare la dichiarazione di invalidità delle deleghe, i Delegati devono attenersi scrupolosamente all'art. 12 del Regolamento sezionale che dispone:

"All'Assemblea sezionale ogni Delegato ha diritto ad un voto. Ciascun Delegato può rappresentare al massimo altri due Delegati del proprio Gruppo, che gli abbiano rilasciato delega scritta e firmata. Tutti i Soci devono presentarsi all'Assemblea muniti di tessera sociale, in regola con l'iscrizione dell'anno di competenza, come documento di riconoscimento".

LA DELEGA PUÒ ESSERE RILASCIATA IN CARTA SEMPLICE COME DA FAC-SIMILE ALLEGATO ALLA CONVOCAZIONE INVIATA AI CAPI GRUPPO.

Candidato Revisore dei Conti

Pier Carlo Vespa Gruppo Gassino 13^a zona.
Carlo Cattaneo Gruppo Rivoli 5^a zona. Supplente

Candidato Membro Giunta di Scrutinio

Dario Lisa Gruppo Givoletto 5^a zona.
Giuseppe Ibertis Gruppo To-Centro 1^a zona. Supplente.



"Ciao Pais" è il vecchio caro saluto che gli Alpini si scambiano quando si incontrano sui sentieri di montagna

Periodico della Sezione A.N.A. di Torino
fondato nel 1922

10149 Torino - Via Balangero, 17
Tel. 011 745563
Fax 011 7776643

E-mail: torino@ana.it
Sito web: www.alpini.torino.it
ciaopais@libero.it

Presidente:
Gianfranco Revello

Direttore Responsabile:
Milano Pier Giorgio

Comitato di Redazione:
Luca Marchiori - Riccardo Blandino
Aldo Merlo - Claudio Colle

Orario Segreteria: dalle ore 15 alle ore 18;
(al mercoledì anche dalle ore 21 alle ore 23)
Chiuso: sabato, domenica e lunedì

Fotocomposizione/Stampa:
Tipolitografia GIUSEPPINI Soc. Coop.
Via Carlo Borra - 10064 PINEROLO (TO)
Tel. 0121 322627
e-mail: tlg@tlg.it

Candidato Presidente Sezionale

Revello Gianfranco

Gruppo Rosta
5^a Zona



Candidati Consiglieri Sezionali IN ORDINE DI ESTRAZIONE



Guerrieri Roberto
Gruppo TO/Alpette
1° zona



Trovant Alessandro
Gruppo S. Mauro
13° zona



Caravino Giovanni
Gruppo Cafasse
6° zona



Appino Franco
Gruppo Chivasso
11° zona



Berotti Umberto
Gruppo Passerano
10° zona



Berta Piero
Gruppo TO/Alpette
1° zona



Colle Claudio
Gruppo TO/Parella
1° zona



Truccero Francesco
Gruppo Pianezza
5° zona



Giacominio Potachin M.
Gruppo Corio
9° zona



Pavan Ardemio
Gruppo TO/Mirafiori
1° zona



Bechis Elio
Gruppo Moncalieri
2° zona



Cravero Mario
Gruppo S. Francesco
8° zona



Manfrinato Ermes
Gruppo Andezeno
13° zona



Paccazocco Luigi
Gruppo TO/Alpette
1° zona

NOTIZIE DAL C.D.S.

CDS del 20/9/2013

Punto 5: Preventivo per il 141° anniversario Truppe Alpine

Richiesta di stanziare una somma per stampa locandine, tasse comunali e diritti Siae per il concerto della Fanfara Montenero in Piazza Castello Il consiglio approva all'unanimità.

Punto 8: Soci Aggregati e Aiutanti

Proposta per 4 nuovi Soci Aggregati su 4 Gruppi. Il Consiglio approva all'unanimità. Proposta per 4 Soci Aiutanti su 2 Gruppi. Il Consiglio approva all'unanimità.

CDS del 25/10/2013

Punto 6: Quota sociale 2014

Il Presidente propone di mantenere invariata la quota sociale anche per il 2014. Il Consiglio approva all'unanimità.

Punto 8: Comunicazioni del Presidente

Il Presidente comunica che è pervenuta una richiesta dall'Assessorato alla Cultura della Città di Torino onde ottenere dall'Ana un servizio di volontariato per sorveglianza in occasione della manifestazione "Luci d'Artista". Il Consiglio respinge la richiesta all'unanimità.

CDS del 22/11/2013

Punto 5: Esposizione Totem

Il Gruppo di Pianezza desidera esporre il Totem in luogo chiuso presso il Comune per un periodo di tempo. Il Consiglio approva all'unanimità.

IL FARO MONUMENTALE DELLA VITTORIA

(Cenni storici a cura di Carlo Felice Castoldi)

Dopo la realizzazione del Parco della Rimembranza, inaugurato il 20 settembre 1925, nel 1927 il Senatore Giovanni Agnelli, pensò di donare alla Città di Torino una grandiosa Statua - Faro, rappresentante la Vittoria alata, da collocare sulla sommità del Colle della Maddalena. Infatti si avvicinava il 1928, decennale della Vittoria.

Si riportano in sintesi i particolari dell'opera:

Scultore: Prof. Edoardo Rubino, grande artista Torinese di fama mondiale.

Modella: Ottilia Martelli in Jura (allora aveva 19 anni).

Il Faro Monumentale "rappresenta una delle più ardite fusioni in bronzo: basta pensare che la statua, da sola, è alta 18,50 metri ed è la maggior statua-faro fusa in bronzo che esista al mondo" (da l'Auto Italiana del 31 luglio 1928, pag.13).

L'altezza totale del Faro, dalla base al vertice è di 26,50 metri (18,50 + 8 m. del basamento). L'opera, intesa come faro è la seconda al mondo in ordine di grandezza inferiore solo alla Statua della Libertà di New York.

Il trasporto della statua (in tre tronconi) venne effettuato dalla ditta SACIT con trattori cingolati Spa al costo di lire 3,50 al q. per un totale di 2140 q. (214 ton.), secondo la fattura di allora.

Il baricentro della Statua è a 7,50 metri dal basamento in pietra.

Per la costruzione del basamento la S.p.a. Ing. Giay (Ingg. Emilio e Eugenio Giay), si occupò dello studio e della realizzazione dell'enorme zoccolo cavo in cemento armato all'interno della Statua, dove esiste una scala interna.

Per il rivestimento dello zoccolo furono impiegati 120 metri cubi di granito, giunto allo scalo ferroviario Vanchiglia di Torino, già squadrato e numerato dalle cave di Baveno, e pronto per la messa in opera.

L'Architetto della FIAT era Carlo Charbonnet, l'Assistente ai lavori in cantiere il geometra ventiduenne Giuseppe Stroppiana, Capomastro Giuseppe Piazzalunga, sovrintendente per il Comune l'Ing. Giorgio Scanagatta (Capo dei Servizi Tecnici LL.PP.), vice l'Ing. Giovanni Barba.

Per i tracciati delle strade di accesso dei Viali, Salite e Piazzali il Geom. Alessandro Montalenti, coadiuvato dal figlio Francesco, giovane architetto.

Per la fusione della Statua: fonderia Riva, ex Aquila, tra Via Andorno e Via Oropa.

Responsabile per il trasporto della Statua, la costruzione dell'impalcatura e la posa sul basamento: Impresa Domenico Goia di Volpiano che si



avvalse di argani speciali forniti, in comodato d'uso, dalle Ferriere FIAT. Il trasporto dalla fonderia al Colle fu fatto con trattori cingolati SPA dalla Soc. S.A.C.I.T.

La tavola d'orientamento in bronzo o "rosa dei venti" venne studiata e progettata dall'Ing. Roberto De Pieri della FIAT.

La cerimonia ufficiale per l'inaugurazione del Faro della Vittoria, fissata per il 24 maggio 1928, ricorrenza dell'entrata in guerra dell'Italia, venne annullata a causa di un grave lutto che colpì la famiglia Agnelli e sostituita da un semplice atto di consegna del Monumento alla Città che avvenne la mattina del 4 giugno 1928, con la presenza di Carlo Charbonnet per la famiglia Agnelli, l'Ing. Giuseppe De Benedetti per la FIAT e Giorgio Scanagatta, per la Città di Torino. Erano inoltre presenti: lo scultore Edoardo Rubino, l'Ing. Emilio Giay, titolare della omonima ditta, l'Ing. Giorgio Scanagatta.

Nel 2013, a distanza di tanti anni, constatato lo stato di degrado della Statua che dal 1928 non era mai stata oggetto di radicali interventi di restauro, la Consulta per i Beni Artistici e Culturali di Torino, propose alla Città di eseguire le opere necessarie al recupero del Faro della Vittoria.

Con questo restauro si è voluto ricordare l'avv. Giovanni Agnelli nipote del Senatore, nel decennale della scomparsa.

Il 7 novembre è stato inaugurato il Faro Ristrutturato alla presenza del Sindaco Fassino, del Presidente della Fiat e della Exor, John Elkann, del Presidente della Consulta Maurizio Cibrario, dell'A.D. di Iren Nicola De Sanctis, del Gen. Paolo Bosotti Comandante della Regione Militare Nord, del Gen. Massimo Panizzi, Comandante della Brigata Taurinense, del Presidente della Juventus Andrea Agnelli con Beppe Marotta, Antonio Conte e Gigi Buffon.

Alla Cerimonia hanno partecipato numerosi Alpini della Sezione di Torino con il Vessillo Sezionale e 15 Gagliardetti, il Presidente Sezionale Gianfranco Revello, il Consigliere Nazionale Guido Vercellino, la Madrina della Sezione Signora Tiziana Nasi.

Speaker della manifestazione il Ten. Col. Mario Renna della Brigata Taurinense.

Dopo l'Alza Bandiera, suonato dalla fanfara della Brigata Taurinense e la Benedizione, alle ore 17,00, il Faro è stato acceso e la sua luce, visibile anche a chilometri di distanza, è tornata a risplendere.

G.C.



Il momento dell'accensione.



L'interno del basamento e del monumento.

CERIMONIA DEL 3 NOVEMBRE 2013 AL PARCO DELLA RIMEMBRANZA DI TORINO

La nostra tradizionale manifestazione anche quest'anno si è svolta con la presenza dei Gonfaloni della Città' di Torino, decorato di Medaglia d'Oro al Valor Militare, della Provincia di Torino, decorato di Medaglia d'Oro al Valore Civile e della Regione Piemonte.

Erano inoltre presenti tutte le Associazioni d'Arma con Bandiere, Labari e Vessilli.

Per L'A.N.A. 2 Vessilli e 30 Gagliardetti, tutti i Comandanti di Reparto, Carabinieri, Finanza, Polizia o loro rappresentanti.

Quest'anno la Cerimonia, che affonda le sue radici negli anni, ha assunto un carattere del tutto particolare. Infatti, prima di recarsi all'Ara per assistere alla tradizionale Cerimonia di Onore ai Caduti Torinesi di tutte le guerre, per la seconda volta si è voluto ricordare anche i Caduti della Divisione e della Brigata Taurinense innanzi al monumento (l'Aquila), voluto dagli Alpini Torinesi e in particolare dal Gruppo Torino Centro e inaugurato il 3 novembre dello scorso anno.

Dopo gli Onori alla Bandiera si sono resi gli Onori ai Caduti della Brigata con la deposizione di una corona d'alloro del Gruppo Torino Centro, accompagnata dal Gen.



Massimo Panizzi, Comandante della Brigata Alpina Taurinense, dal Dott. Enrico Ricci, Vice Prefetto Vicario della Provincia di Torino, dall'Alpino Giuseppe Bollero Vice Presidente Vicario della Sez. Ana di Torino, dal Consigliere Comunale Dott. Maurizio Braccialarghe in rappresentanza del Sindaco di Torino, dal Consigliere Regionale Dott. Alfredo Tentoni, in rappresentanza della Reg. Piemonte e dal Consigliere Provinciale Dott. Raffaele Petrarulo, in rappresentanza della Provincia di Torino.

Successivamente, dopo la Preghiera dell'Alpino recitata dall'Alpino Pasquale Perucchiotti, il Ten. Col Mario Renna, addetto stampa della Brigata Alpina Taurinense, a chiusura di questa prima cerimonia, annuncia che la Commissione del Fondo Gen. Emilio Faldella ha deliberato la premiazione di 4 Alpini che si sono distinti in modo particolare per le loro azioni e per il loro comportamento.

I NOMINATIVI DEGLI ALPINI PREMIATI SONO: Caporal Maggiore Capo Danilo ROSATI - 9° Rgt. Alp.; Caporal Maggiore Capo Rosario SANTONASTASO - 9° Rgt. Alp.; Caporal Maggiore Capo Stefano LOMONACO - 32° Rgt. G. Guast.; Caporal Maggiore Scelto Simone CONGIU - 2° Rgt. Alp.

I PREMI VENGONO CONSEGNATI DA: Gen. Massimo Panizzi - Comandante della Brigata Alpina Taurinense. Ten. Giuseppe Bollero - Vice Presidente Vicario della Sez. ne di Torino dell'A.N.A. Alp. Guido Vercellino - Consigliere Nazionale dell'A.N.A.

La Cerimonia prosegue presso l'Ara Votiva con l'alza Bandiera e l'Onore ai Caduti con la deposizione di due Corone, una della Città di Torino e una dell'A.N.A. Torino Centro.

Il ricordo dei Caduti è stato effettuato con un'orazione del Gen. Massimo Panizzi, Comandante della Brigata Alpina Taurinense. Intervento molto incisivo, apprezzato da tutti i presenti.

Il Generale ha ricordato i Caduti Torinesi sottolineando nel contempo i ruoli e le funzioni dell'Esercito attuale, impegnato a costruire processi di pace garantendo, con la sua presenza nelle missioni, la sicurezza delle popolazioni civili, favorendo la costruzione di processi di democratizzazione e la cessazione di conflitti.

Un impegno che la Brigata Taurinense vive in modo particolarmente intenso e rischioso.

Al termine della S. Messa officiata da Don Mauro Capello, Cappellano della Brigata Taurinense e da Don Tommaso Ribero, Cappellano della Sezione A.N.A. di Torino e Presidente dell'Associazione Cappellani d'Italia, sono seguiti gli interventi molto significativi e sentiti delle Autorità su menzionate.

A conclusione della Cerimonia, intimamente condivisa da tutti i presenti, l'Ammaina Bandiera e l'arrivederci al 3 novembre 2014.

G.C.

CALENDARIO DELLE MANIFESTAZIONI

comprende le variazioni che ci pervengono di volta in volta dai Gruppi

✓ FEBBRAIO

Domenica 16 - ISOLA GRAN SASSO. SELNI JAR PIANI DI BOBBIO - 79° Campionato di fondo.

Sabato 25 - BRESCIA - Commemorazione Nikolajewka.

Domenica 26 - SALUZZO - Commemorazione Cuneense • **TORINO** - Chiesa S. Lorenzo Unirr

✓ MARZO

Sabato 8 - TORINO - Assemblea delegati Sezione

Domenica 16 - VAL MALENCO - Campionato Sci Alpinismo

Domenica 30 - SAN MARTINO DI CASTROZZA - 48° Campionato Slalom

✓ APRILE

Domenica 6 - GASSINO 90° RIVARA 85°

CASTELNUOVO D. BOSCO 85° BORGARETTO 55°

Domenica 27 - S. SEBASTIANO PO 25° • VOLPIANO 90° • PINO D'ASTI 80°

FONDO - PRESIDENTI dal 1/1/2013 al 31/12/2013

| Gruppo o persona | Motivazione | Importo |
|---|--|-------------------|
| Gr. Moriondo | Fondo | 100,00 |
| Gr. Poirino | Fondo | 15,00 |
| Faletto Carlo | Fondo | 39,00 |
| Gr. Druento | In memoria di Bertolotto Antonio | 900,00 |
| Gr. Pianezza Dacasto Ettore e Morardo Piergiorgio | Fondo | 20,00 |
| Gr. Castelrosso | Fondo | 40,00 |
| Gr. Berzano S. Pietro | In memoria del socio alpino Marchisio Enrico | 200,00 |
| Importo Totale | | € 1.314,00 |

FONDO SOSTEGNO A DISTANZA dal 1/1/2013 al 31/12/2013

| | | |
|--|-------------------------------|-----------------|
| Parisotto Gustavo Squadra Prot. Civile Pino T.se | Fondo | 65,00 |
| Gr. Rosta | Questua Festa Pessina - Rosta | 200,00 |
| Importo Totale | | € 265,00 |

SOTTOSCRIZIONE TERREMOTO E. dal 1/1/2013 al 31/12/2013

| | | |
|---------------------------|--|-------------------|
| Gr. Pianezza | Fondo | 600,00 |
| Gr. Pianezza | Fondo | 600,00 |
| Fam. Locanetto Gr. Levone | In memoria dell'Alpino Locanetto Giacomo | 150,00 |
| Gr. Pralormo | Fondo | 300,00 |
| Gr. Nichelino | Fondo | 500,00 |
| Gr. Cumiana | Fondo | 500,00 |
| Gr. La Loggia | Fondo - C.G.A. | 2.560,00 |
| Importo Totale | | € 5.210,00 |

Parco della Rimembranza... l'impegno degli Alpini continua...



Nell'ambito dell'attività di supporto alla manutenzione del Parco della Rimembranza beninteso limitatamente alla parti connesse alla memoria della Grande Guerra, va ricordato l'intervento svolto da alcuni volontari Alpini, principalmente del Gruppo di Torino Centro, nei mesi di settembre/ottobre 2013, in preparazione della Cerimonia commemorativa del 3 novembre e dell'inaugurazione del Faro Monumentale della Vittoria.

L'obiettivo era quello di ripristinare le targhe in legno che indicano i viali in cui è suddiviso il Parco Medesimo, nei quali trovano posto i 4.904 pali a ricordo dei Caduti torinesi, già oggetto di intervento sostitutivo da parte dei volontari Ana nel 2011 in occasione dell'Adunata Nazionale e dei 150 anni dell'Unità Nazionale.

Le targhe in legno di cui si tratta sono costituite da rettangoli all'incirca di cm 50x40 e recano i nomi di località (città, paesi o montagne), collegati alle battaglie della guerra 1915/18.

L'intervento è stato preceduto nella primavera scorsa da un sopralluogo specifico dei volontari lungo tutti i viali (12 km), allo scopo di verificare lo stato dei cartelli medesimi e valutare di conseguenza la necessità di sostituzione o di semplice rivernicatura.

Sulla base di un elenco redatto all'uopo, si è quindi proceduto alla ricerca dei materiali in legno (targhe e pali) occorrenti per iniziare l'intervento.

Non appena è stato possibile disporre dei materiali, che sono stati offerti da un falegname "amico" del Capo Gruppo, si è dato avvio all'intervento, dando la precedenza ai cartelli da collocarsi nei viali dove è più frequente il passaggio dei visitatori del parco e dove trovano posto i Monumenti più significativi (il Faro della Vittoria, l'Ara Votiva, l'Aquila in memoria dei Caduti della Divisione e Brigata Alpina Taurinense, il Piazzale delle Medaglie d'oro).

I volontari, utilizzando come piccola "officinotta" il deposito attrezzi messo a disposizione dal Comune di Torino (che molto generosamente gli Alpini del 1988 hanno denominato "Cantiere di lavoro Ana"), hanno dapprima proceduto alla levigatura delle targhe, quindi al disegno e all'incisione delle lettere successivamente verniciate in colore nero, per completare il lavoro con un trattamento a base di impregnante protettivo e infine l'avvitamento delle targhe ai pali di sostegno. terminate tutte queste operazioni si è provveduto al trasporto in loco servendosi del Defender messo a disposizione nei viali di riferimento.

L'attività suddetta ha consentito al momento la risistemazione

di una ventina di targhe, posizionate prevalentemente nella parte alta del Parco, ma il lavoro verrà ripreso non appena possibile, anche in relazione all'andamento climatico stagionale, per potere concludere definitivamente l'intervento avviato.

Sarà comunque necessario, nel 2014, rivedere e ripassare tutto l'impianto dei 4904 pali e targhe che le intemperie dell'inverno hanno sicuramente reso meno stabili. Questo secondo intervento è anche finalizzato alla presentazione del "nostro Parco della Rimembranza" in ordine, per la ricorrenza del centenario dell'entrata in Guerra dell'Italia, avvenuta il 24 maggio 1915.

Roberto Borelli

Gruppo di Alpignano

Progetto "Giocoanch'io"

Nel mese di novembre sono iniziati presso il Parco della Pace i lavori riguardanti il progetto Giocoanch'io.

Questo progetto a cui hanno aderito a Borgo Vecchio, l'Au. di.do, i Carabinieri in congedo e noi, Gruppo Alpini di Alpignano tende ad offrire un parco accessibile (area gioco) dove tutti i bambini possano giocare e relazionarsi con gli altri secondo le loro potenzialità.

L'impegno è notevole, ma gli addetti ai lavori (soci alpini ed aggregati a cui va il mio grazie) non si sono persi d'animo ed hanno coinvolto ditte, liberi professionisti, imprese che hanno risposto in modo meraviglioso offrendo a costo quasi zero operai e materiale.

Ora siamo partiti e quest'opera spero possa diventare un fiore all'occhiello per la nostra città e punto di riferimento per i bambini che sono il nostro futuro.

Michele Cordero



REVISIONE PERIODICA AUTOVEICOLI?

"no problem" : c'è **Quadra**

QUADRA, azienda leader nel campo delle revisioni offre la sicurezza di tecnici altamente qualificati che, tra l'altro, sono Alpini e sanno come trattare con gli Alpini!

**PRENOTATE LA VOSTRA REVISIONE AL N° 011 9 490 490
A TUTTO IL RESTO CI PENSIAMO NOI**

CENTRO REVISIONE QUADRA
Strada Padana Inf.re 99 - CHIARI

Il nostro orario:
Lu/Ve: 8,30-12,30 e 14,30-18,30
Sabato mattina: 8,30-12,30

Quadra
CENTRO SVILUPPO SICUREZZA
Viaggi tranquilli
con auto sicura

Benedizione papale al Comitato Nikolajewka



Cappello bianco della steppa russa donato a Papa Francesco
Roma - 25/09/2013

Il 25 settembre u.s. si è concluso un progetto lungamente preparato e amorevolmente curato in particolare dall'Artigliere Alpino Silvano Leonardi, principale animatore del Comitato Famigliari e Amici per Nikolajewka, per non dimenticare i nostri Caduti e Dispersi della Campagna di Russia.

Preceduta dai labari, dalle immagini e dai doni da consegnare al Pontefice, una lunga sfilata è partita da piazza Risorgimento, punto di raccolta dei partecipanti venuti da tutta Italia, per raggiungere il settore assegnato in piazza San Pietro, dove ha ricevuto la Benedizione impartita al Comitato. Tra i doni per il Papa, un quadro della Madonna, una pergamena con una poesia in dialetto piemontese a Lui dedicata, le croci di Ghiaccio di Nikolajewka simbolo dei nostri Combattenti dell'Armir, un cappello alpino.

La sfilata era aperta dall'immagine della Madonna Nera, portata dal Gruppo Alpini di Sandigliano (BI), e dal Cappello Alpino su cuscino tricolore, portato a turno dai rappresentanti delle varie Armi: un cappello eseguito a Sandigliano su progetto di Leonardi appositamente dedicato al Pontefice,

candido come il Suo copricapo, anche a significare la purezza dei cuori e delle anime di coloro che hanno sacrificato la vita per la Patria, ottemperando al dovere dell'obbedienza militare.

Nel folto gruppo dei partecipanti alla cerimonia spiccava il Generale di Brigata Alpina Tullio Vidulich, triestino, storico militare, onnipresente alle manifestazioni del Comitato che arricchisce con le sue conferenze in occasione della ricorrenza della battaglia di Nikolajewka (26-27 gennaio 1943), celebrata ogni quarta domenica di gennaio nel Giardino dei Caduti e Dispersi in Russia, in via Cassia.

Una splendida manifestazione, premiata da un sole estivo, ricca di significati, di partecipazione e di commozione, per tenere vivo il ricordo del sacrificio di tanti nostri Soldati.

Appuntamento al 26 gennaio 2014, cper la celebrazione del 71° anniversario della battaglia con l'usuale manifestazione, che stavolta sarà organizzata dall'Associazione Nazionale Alpini, Sezione di Roma.

Sandro Bari

(Figlio del Reduce Livio Bari,
XXXII BTG controcarro,
Fronte Russo 1942-43)



GENERALI
Assicurazioni Generali S.p.A.

Agenzia di Rivarolo Canavese / Cuorgné

I Rappresentanti Procuratori

FILIPPO GIOVANNINI E MARCO BEVILACQUA

CON I LORO COLLABORATORI

SONO A VOSTRA DISPOSIZIONE PER RISPONDERE AD OGNI VOSTRA ESIGENZA ASSICURATIVA E PREVIDENZIALE CON SOLUZIONI PERSONALIZZATE

Rivarolo Canavese - Via San Francesco d'Assisi n. 29

Telefono: 0124 29258 - Fax: 0124 29986

Cell. 349 2358951 (Filippo Giovannini)

Gruppo di Rivalba Inaugurazione Monumento ai Caduti



Domenica 3 novembre, alla presenza del Sindaco del comune di Rivalba, del Comandante della locale stazione di Carabinieri, del gruppo Alpini di Rivalba, dell'amministrazione comunale e di numerosa popolazione intervenuta per l'occasione, è stato inaugurato il monumento a ricordo dei Caduti. Il Monumento, frutto di una collaborazione tra Amministrazione Comunale e del gruppo Alpini di Rivalba, è stato posizionato all'inizio del viale della Rimembranza di Rivalba, e vuol essere testimonianza di rispetto e ricordo di chi ha dato la vita per la nazione, infatti la targa commemorativa recita "A perenne ricordo di chi ha sacrificato la vita per la Patria e la Libertà". Un grazie a tutti quelli che hanno collaborato per la realizzazione.

Il gruppo Alpini di Rivalba

Gruppo Alpini Monasterolo (TO)



Sempre pronti a dare una mano sorridendo a chi ne ha bisogno: è il motto, ma soprattutto la sostanza della proverbiale disponibilità degli alpini a mettersi in gioco con serietà ed entusiasmo per una causa buona.

Come sabato 19 ottobre, quando il gruppo delle penne nere di Monasterolo ha aderito, come fa da parecchi anni peraltro, alla manifestazione nazionale "La Prevenzione dà buoni frutti, cogli la mela della vita".

Grazie alla sensibilità dei monasterolesi, già a fine mattinata, tutti i sacchetti di mele posizionate nel banchetto alpino erano stati venduti per un totale di 110 confezioni di frutta pari a un ricavato che ha sfiorato i 600 euro. Fondi che sono già stati devoluti alla Fondazione piemontese per la ricerca sul cancro.

D.B.

L'Italia che fa... Ferrari un'azienda

In un'Italia oppressa dalla crisi, dove lo sport nazionale per eccellenza sembra essere diventato il "piangiamoci addosso", forse non più memori delle tante crisi passate nel secolo scorso, ben più complicate dell'attuale, basti pensare al dopo guerra o al periodo della cosiddetta "austerità" alla fine degli anni settanta, alcune realtà produttive sono ancora forti della voglia di fare e sono costantemente proiettate, grazie agli investimenti nella ricerca e nello sviluppo delle risorse umane, in un nuovo modo di fare impresa, che non deve necessariamente guardare al passato, ma deve interpretare nel modo giusto il futuro, per raggiungere nuovi mercati e non solo.

Un mondo di piccole e medie imprese, che stanno dando segnali di crescita interpretando in modo esemplare quella che è da sempre la forza di noi Italiani, la creatività e la volontà di dare il massimo.

L'azienda che, marchio storico e di prestigio nel mondo, impersona nel modo migliore quelle prerogative è la Ferrari di Maranello.

La casa modenese, negli ultimi vent'anni ha aumentato il suo fatturato in maniera esponenziale. Si potrà dire: "Facile per una azienda di élite che crea vetture di prestigio, crescere in un momento dove il mondo del lusso è più florido che mai". Ma non è solo questo. Con l'arrivo dell'Avvocato Montezemolo alla presidenza della Ferrari Spa nel 1991, l'azienda ha cambiato completamente registro, mettendo al centro dell'impresa l'uomo e investendo nelle sue capacità creative e manuali, che nessuna macchina o robot, potrà mai emulare così perfettamente.

Un'azienda costruita attorno alle persone, dove queste possano esprimere il meglio delle loro attitudini, in ambienti di lavoro ottimali, che nulla hanno a che vedere con il classico stereotipo della fabbrica tradizionale.

Tutti gli ambienti di produzione sono stati riprogettati e sviluppati, tenendo conto delle necessità degli operatori. I robot, hanno sostituito gli operai, solo nelle lavorazioni più pericolose o ripetitive.

Visitando lo stabilimento, la prima cosa che balza agli occhi è la pulizia degli ambienti. Per permettere questo, i turni di lavoro vengono svolti da non più di settanta persone per reparto, in modo che non vi siano interferenze con gli operatori delle pulizie che, continuamente provvedono a mantenere i posti di lavoro efficienti.

La seconda cosa è la silenziosità degli ambienti. In tutti i reparti non vengono mai raggiunti gli ottanta decibel di rumore. Questo grazie ai materiali fono assorbenti utilizzati, che permettono di mantenere nei livelli di norma i rumori della produzione meccanica.



Il parco fotovoltaico dell'azienda, produce più del 40% del fabbisogno giornaliero di energia.

In ogni reparto vi sono isole verdi con piante naturali, che garantiscono il perfetto controllo delle condizioni climatiche degli ambienti, illuminati quasi costantemente con luce naturale, garantita da grandi vetrate che hanno sostituito le vecchie pareti di cemento e aree relax, che permettono agli operai di trascorrere le pause in ambienti più che confortevoli.

La vecchia mensa aziendale è stata trasformata in un moderno e funzionale ristorante, dove non esistono aree distinte tra operai, impiegati e dirigenti, anzi, allo scopo della congiunta convivialità e proprio quello di far incontrare le diverse figure aziendali, perché possano esserci degli scambi di opinione tra le parti che fanno sicuramente il bene dell'azienda.

Il coinvolgimento di tutte le figure produttive, lo si respira in ogni luogo. Tutte le persone che

abbiamo incontrato, a qualsiasi livello, raccontandoci della Ferrari si sono sempre espressi con: "abbiamo fatto, stiamo facendo o faremo".

Questo è sicuramente un forte segnale di appartenenza ad una realtà, che è riuscita di fatto a far comprendere che quello che viene fatto è un'opera congiunta, dove tutti sono partecipi per creare un prodotto vincente.

La Ferrari conta attualmente 2400 dipendenti, 700 dei quali impegnati nella squadra corse che, per l'azienda può essere anche indicato come il reparto di sviluppo e di ricerca. Il fatturato del 2012 è stato di 2,4 mld di euro, con 7300 auto prodotte. Si pensi che circa il trenta per cento del fatturato è garantito dalla cessione del marchio per la vendita e produzione di gadget vari.

Proprio nel 2012, per aver raggiunto un obiettivo prefissato tre anni prima dalla presidenza, è stato erogato un premio di produzione a tutti i dipendenti di qualsiasi

livello, pari a tre mensilità. Inoltre la Ferrari, come ha voluto sottolineare il direttore della comunicazione, dott. Stefano Lai, oltre ad erogare numerose borse di studio, provvede all'acquisto dei libri di testo scolastici dei figli dei dipendenti, fino alla quinta superiore.

"Nel 1997, Ferrari ha introdotto nella sede principale di Maranello l'iniziativa denominata Formula uomo, con l'intento di fornire al suo staff le migliori condizioni di lavoro possibili. Formula Uomo considera seriamente le risorse umane il cuore della compagnia e, secondo Montezemolo, il viale alberato Enzo Ferrari, situato all'interno dello stabilimento, rappresenta al meglio questa filosofia. L'obiettivo di Ferrari è stato quello di progettare una fabbrica innovativa, creando un ambiente ecologico e ben organizzato, in grado di stimolare e motivare costantemente le persone che lavorano al suo interno".

"Siamo molto soddisfatti di quello che abbiamo realizzato", spiega il dott. Lai, riportando le parole di Montezemolo "perché è frutto di passione, determinazione e unità di intenti, e perché alla base ci sono capacità di innovazione e una grande attenzione verso l'ambiente di lavoro, il prodotto, il marketing e i trend".

"Ferrari sa che le migliori prestazioni si possono ottenere solo se i lavoratori si sentono responsabilizzati e apprezzati. L'azienda crede inoltre che la qualità delle proprie vetture deve andare di pari passo con quella delle vite dei propri lavoratori. È per questo che l'ambiente di lavoro e il benessere delle persone impiegate nello stabilimento Ferrari sono prioritari per l'azienda. L'Avvocato Montezemolo ama ricordare che, in Italia, vi sono migliaia di piccole realtà come la Ferrari e questo deve essere un vanto ed uno stimolo per tutti noi, per cercare di dare ed ottenere il meglio dalle nostre infinite capacità".

Questo è solo il primo viaggio, nell'Italia che funziona. Una serie di incontri con aziende italiane che funzionano, nonostante le difficoltà di un paese in tempesta, guidato da chi, a volte, sembra aver perso il senso dell'orientamento. Una realtà nazionale, non unica, ma di esempio, che dimostra quanto ancora si possa fare per il bene della nostra società, non con le parole ma con i fatti, cosa che a noi Italiani, ne siamo sicuri, riuscirà ancora una volta e risolleverà le sorti di questo bellissimo paese fatto di persone capaci, volenterose e che sapranno sempre risollevarsi ogni volta che il destino li metterà a dura prova.

Questa è l'Italia che dovrà accogliere i nostri figli.

Quindi, "basta piurè e su le manie", come mi avete insegnato voi Alpini.

Luca Marchiori



L'interno durante un family-day

Mirandola, il ritorno

Il titolo risulta evocativo ma non siamo tanto lontani dalla realtà delle cose.

Quando il sisma ha colpito l'Emilia Romagna la nostra Sezione si è attivata immediatamente per portare sollievo e aiuto alle popolazioni colpite. La nostra Unità sezionale di Protezione Civile è intervenuta con uomini e mezzi in seno a due colonne mobili (Regione Piemonte e Ana), i nostri si sono prodigati in una imponente raccolta di fondi e generi di prima necessità, il Coordinamento Giovani della Sezione di Torino si è attivato anch'esso nella raccolta di aiuti e fondi.

In questa occasione il Coordinamento Giovani Alpini della Sezione ha iniziato una collaborazione con la nostra Unità Sezionale che non si è più interrotta. Giovani e Volontari insieme (e per molti entrambe le cose) ciascuno per le proprie attività uniti nel tentativo di fare qualcosa di concreto.

Insieme abbiamo portato materiale e attrezzature con l'invio di almeno 4 convogli diretti al Centro di Coordinamento di Ferrara, ma qualcosa si era inceppato. Non mi dilungo nella vicenda. Ad ogni riunione avevamo la questione dei fondi rimanenti (7000 euro scarsi) che alcuni Gruppi avevano raccolto e dei quali ci chiedevano conto. Imperativo era consegnarli ma altrettanto imperativo era avere la certezza che questi fondi finissero in buone mani, la certezza che i fondi venissero consegnati ad una faccia. Il Coordinamento Giovani ha tenuto la barra a dritta e nonostante qualche mugugno siamo finalmente arrivati ad individuare una realtà legata al mondo dell'infanzia che con i nostri fondi avrebbe fatto del bene.

Finalmente una segnalazione, giunta dal consigliere di riferimento della Dodicesima Zona Anselmino Pio (Ten. Artiglieria); esperite tutte le verifiche e stabilite le modalità di consegna con assoluta naturalezza parte l'organizzazione di questa "missione" che finalmente vede la chiusura di un ciclo.

La carovana si compone dei nostri due pulmini della Protezione Civile e vede la partecipazione di 7 volontari e 5 rappresentanti del Coordinamento Giovani Alpini e della Sezione di Torino (ben due consiglieri sezionali), presenti a vario titolo. La mescolanza di ruoli e incarichi ha reso la giornata assolutamente piacevole.

Dopo un viaggio di 3 ore in perfetta tabella di marcia, non senza qualche inversione di marcia, giungiamo a destinazione e, accolti da un piccolo comitato di benvenuto, ci rechiamo immediatamente a vedere il luogo dove sarebbero stati impiegati i nostri fondi. Siamo Alpini e quindi con quella giusta dose di pragmatismo.

Il Plesso scolastico è una materna, quindi parliamo di bimbi piccoli, situata a pochi metri dal centro di Mirandola, si tratta della Scuola Materna Parificata Don Riccardo Adani. Una materna gestita da una piccola comunità di suore. 160 bimbi ospitati in queste aule rimesse a posto dopo gli eventi tragici del sisma.

Ci fa da guida il Presidente che è anche l'impresario edile che ne ha curato la messa in sicurezza e il ripristino. Ci ha portato in ogni stanza, fino al sottotetto per mostrarci il lavoro fatto scendendo in nei dettagli più complessi. Franco Zoia, Consigliere Sezionale ma soprattutto Geometra, ha dato la copertura tecnica all'incontro.

Come ho detto gli Alpini sono Pragmatici ma alla forma ci tengono, e così doppia cerimonia di consegna (come da raccomandazione del nostro Presidente Sezionale) all'interno e all'esterno della struttura (le foto lo testimoniano). Grande è stata la nostra soddisfazione nel consegnare i fondi e altrettanto grande la gratitudine che ci è stata espressa dai rappresentanti scolastici.

Foto, consegna della gigantografia dell'assegno, ma anche di quello vero, e scambio di doni per la nostra Sezione.

Finora tutto bene ma qui inizia il difficile, ci portano in giro per il centro storico di Mirandola, la Chiesa di San Francesco i palazzi storici del centro. Luoghi dove i segni del terremoto sono ancora ben visibili a guardia della memoria. I famosi moduli abitativi, li ricordo bene poiché se ne iniziò a parlare durante i miei giorni di servizio al Campo Piemonte 1, attorno ai quali è nato un villaggio con Palestra, Scuole e servizi minimi. Ma il giro continua e ci porta a vedere edifici e palazzi che presto saranno abbattuti poiché dichiarati poco agibili. Non nego che in questi minuti la voglia di scherzare ha



lasciato il posto ad un atteggiamento sicuramente più mesto.

Durante la visita alla chiesa di San Francesco è accaduto un fatto, una signora in bicicletta passa in mezzo al nostro gruppo e sorridendo ci dice "...alpini... grazie per essere tornati".

Quelle poche parole sono la ricompensa più pregiata per l'Alpino, sia esso volontario di Protezione Civile o impegnato nei Gruppi. Quelle parole rappresentano la consapevolezza di aver lasciato una traccia sorridente, di aver portato qualcosa ma soprattutto di farci sentire un po' parte di quei territori che visitiamo in occasione delle emergenze. Il nostro inno recita "dove

amor sorride e più benigno irradia il sol" e in fondo è così.

Terminato il giro cittadino la delegazione locale ci ha offerto il pranzo che vi assicuro era tutt'altro che un rancio all'Alpina Rimpinzati come anatre da foie gras verso le 17 abbiamo ripreso i mezzi per rientrare a Torino dalle rispettive famiglie. Anche il viaggio di ritorno si è svolto in allegria e tranquillità ma con gli animi più leggeri per aver adempiuto ancora una volta ad un obiettivo che ci siamo prefissati.

Un altro tassello è stato aggiunto all'affannosa ricerca dell'Alpinità!!!

Massimo Lombisani

Gruppo di Sangano: "Bagna caoda"

Il gruppo Alpini di Sangano, domenica 17 novembre 2013, in occasione della bagna cauda alpina, ha deciso di devolvere un contributo in denaro ad alcuni enti attivi sul territorio, e non solo. Questa manifestazione, ormai una tradizione per il paese, ha visto 230 partecipanti testimoni di questo momento di solidarietà.

Dopo un pranzo allegro e ricco, infatti, in presenza di una rappresentanza dell'amministrazione comunale, il capogruppo Mario Correndo ha consegnato tre buste così suddivise:

- al vicesindaco Ugues Agnese € 500, per la ricostruzione dell'asilo nido di Sant'Agostino in provincia di Ferrara, distrutto dal terremoto che ha colpito l'Emilia;

- a Sibona Marinella € 500, per l'associazione Geaph di Sangano, che si occupa di assistenza a ragazzi con varie disabilità;

- al dott. Girardi € 1000, responsabile dell'ufficio donazioni per il Centro Tumori di Candiolo.

Orgogliosi di questo risultato, il direttivo e i soci ringraziano tutti

coloro che continuano a sostenere le varie iniziative proposte lungo tutto l'anno, senza tanta partecipazione non potremmo fare tutto questo! Un ringraziamento particolare va inoltre all'Amministrazione Comunale, sempre disponibile ad assecondarci in ogni esigenza, e soprattutto a tutti coloro che si adoperano dedicando tempo e buona volontà affinché tutto riesca per il meglio. Con l'augurio di continuare su questa strada, un saluto a tutti e viva gli Alpini.

Mario Correndo



Poker di jolly

Il mio peregrinare estivo tra i Gruppi di Alpini della Sezione di Savona, piace concluderlo a Millesimo perché ogni anno ha sempre qualcosa di interessante. Quest'anno ho incontrato l'amico Luigi Bertino, già Consigliere Nazionale e Sezionale, col quale ho l'affinità di due obici sul Cappello col distintivo della Julia e un'amicizia personale comune.

Stavo sorseggiando come di consueto, un buon bicchiere di *giancu*, piemontese, per mandar giù un pezzo di ottima pizza quando mi sento chiamare da Luigi che mi chiedeva di raggiungerlo. Come arrivai vicino a lui vidi che stava discorrendo con tre Reduci, tutti e tre Artiglieri, ovviamente dello sfortunato "Quarto" che qualche incosciente mandò a cercare di fermare i carri armati russi con il 75/13. Il più anziano era, anzi spero sia ancora: è, del 1919, il secondo del 1920 e infine l'ultimo del 1921. Tutti e tre più in gamba di me che quando loro partivano per quella assurda campagna di guerra, vestivo ancora coi calzoni corti di orbace grigioverde che mi fregavano le coscie e nei quali non potevo mettere le mani in tasca perché per poter risparmiare sulla benzina dei nostri comandanti di allora avevano messo una tasca sola.

Subito Bertino volle fossimo immortalati coi tre Reduci e mi chiese di pubblicare la foto con due parole

di accompagnamento sul nostro bel giornale.

Di ritorno in Piemonte fui convocato per una riunione presso la travagliata sede del nostro Gruppo di Villanova d'Asti, vigliaccamente tormentata da qualche frequentatore geloso ed invidioso e scoprii un fatto interessante.

Come molti lettori di Ciao Pais che hanno partecipato alle nostre feste avranno notato la forma tipica di un tiro a segno, fra l'altro tra i più vecchi d'Italia e del Piemonte. Nel 1942 era un distretto e chi me lo ha fatto notare è un reduce, classe 1922. Non è un Alpino, e quindi ecco quel "Jolly" che mi consente di fare un poker d'assi. Perché questi giovani novantenni sono stati veramente degli assi. Il Jolly in questione mi ha colpito per la sua lucentezza. Quanto ha saputo il mio anno di nascita ha saputo detto: "*dodes anni meno che mi*". Io confesso che ci avrei masso un po' più di tempo e magari mi sarei fatto aiutare dalla calcolatrice. Lui è stato l'ultimo a essere scritturato dal Distretto di allora e mi raccoltò che al sabato, prima di essere mandati al fronte, veniva fatto il servizio di "premilite" e ci si allenava a sparare col famoso '91, preciso, ma molto differente dal "Garant" in dotazione alle truppe Americane.

Non ho avuto il tempo di sapere cosa fecero i tre Artiglieri di ritorno



dalla Russia, perché furono subito subissati dai vari Superiori dell'Ana presenti. Per ciò che riguarda il "Jolly" ho avuto invece modo di conoscere la sua sorte. Lui era in Tunisia con gli alleati di allora, i Tedeschi e con i quali continuava a fare la sua ritirata fino a quando in Algeria venne preso prigioniero dagli Americani. Fu imbarcato su una nave apparentemente non militare e dopo 33 giorni la nave toccò il porto di Plymouth. Il compito di questi, diciamo pure, più fortunati di aver...scelto il nemico, era quello di scaricare altre navi che giungevano dagli Stati Uniti. Nelle casse c'era di tutto: armi e vario tipo di cibo. I porti toccati erano

anche Manchester e Liverpool. In quelle casse c'era il materiale per il futuro sbarco in Normandia. La sua prigionia durò tre anni e al ritorno in Patria ebbe anche la sorpresa di essere stato pagato per il lavoro svolto nei tre anni.

Se non fosse per la mia curiosità non ne avrebbe mai parlato con nessuno, perché non vuole vantarsi della fortuna che ha avuto. Ma neanche i Reduci della scriteriata Campagna di Russia non ne vogliono parlare. La loro fortuna è stata quella di essere riusciti a ritornare "a baita", come usa dire da un po' di tempo sui nostri giornali alpini.

f.s. il Piemontardo

La Santa Zita Kapelle

Un monumento per la memoria

Percorrendo la Val Folgaria, a circa metà percorso fra Lavarone e il confine fra il Trentino e l'altipiano veneto dei Sette Comuni, la strada sale verso il passo e l'altipiano di Vezzena. Qui, su un ampio pianoro sorge la St. Zita-Kapelle, una chiesetta dalle linee architettoniche armoniche, tipiche degli edifici di culto alto atesini e tirolesi.

La chiesetta, ricostruita negli ultimi anni, va ad aggiungersi ai numerosi luoghi della memoria sparsi dall'Adamello al Carso, monumenti eretti a ricordo di quei giovani che, nel conflitto mondiale 1915-18, persero la vita nell'adempiere il loro dovere di soldati. Nel 1915 l'altipiano di Vezzena fu teatro di aspri combattimenti e le testimonianze di soldati dislocati su quel fronte ci sono giunte grazie a Mario Rigoni Stern che le raccolse nell'interessante e toccante libro "La guerra sugli Altipiani". (Neri Pozza Editore - Vicenza 2000 - pag. 65 e seg.).

Nel 1916, per l'avvenuto ripiegamento delle truppe italiane sul fronte degli altipiani per effetto dell'offensiva austro ungarica denominata strafexpedition, il pianoro di Vezzena diventò un'area per il supporto logistico delle linee di combattimento austriache. L'offensiva austriaca produsse sugli altipiani (Lavarone, Vezzena, Asiago) una vera ecatombe: 75700 italiani fa morti e dispersi e 52900 austriaci, per un totale di 230200 uomini.

Diventata per gli austriaci una retrovia, sul pianoro di Vezzena furono costruiti un ospedale da campo e un cimitero per i Caduti. Nel 1917,

in prossimità del cimitero venne costruita una cappella dedicata a Santa Zita in quanto patrocinata dall'imperatrice Zita di Borbone Parma, consorte dell'Imperatore Carlo Francesco Giuseppe di Asburgo Lorena.

Terminato il conflitto e traslate le salme dei Caduti nel cimitero militare del Comune di Levico Terme al quale giurisdizionalmente l'altipiano di Vezzena ancora oggi appartiene, la cappella venne abbandonata al degrado tanto che alla fine degli anni '40 del 1900 essa venne totalmente demolita.

Nel 1996 per iniziativa della Sezione Ana di Trento e, in seguito, della Sezione Ana di Vicenza, si diede inizio alla formazione di un Comitato per la ricostruzione della cappella.

Nel Comitato fu chiamato a fare parte anche una rappresentanza austriaca dei Kaiserschützen (lett. Difensori dell'Imperatore) che produsse la documentazione fotografica e i progetti originali della costruzione della cappella.

Superate le difficoltà burocratiche (durate anni!) tipicamente nostrane che andarono dal piano regolatore edilizio di Levico, alle autorizzazioni per l'impatto ambientale, al consenso della parrocchia di Luserna e reperiti parte dei fondi necessari, si diede inizio ai lavori. Ora quella chiesetta che, salvo marginali particolari, rispecchia nelle sue linee la forma originale, è un vero e proprio centro di meditazione.

Il Sindaco di Levico Terme scrisse: "La nuova

costruzione della chiesa di Santa Zita viene ad assumere un forte significato simbolico di volontà di fratellanza fra italiani e austriaci (...) nel silenzio e nella pace del nostro altipiano, diventi luogo di serena meditazione e di preghiera per tutti quanti ci hanno lasciato per la difesa di un ideale e della propria Patria". Per chi avrà occasione di percorrere quei luoghi, una sosta e una visita alla cappella arricchirà l'animo e contribuirà ad accrescere, qualora ce ne fosse bisogno, i valori della pace; quei valori che tanti giovani italiani e austro-ungarici non ebbero la fortuna di poter vivere al fine di poterli trasmettere alle generazioni future. A pochi metri di distanza dalla chiesetta, su di un cumulo di roccia frammista a terra sorgono pennoni per l'alza bandiera e su di una lastra di pietra sono scritte le commoventi parole di uno scrittore, il soldato austro-ungarico G.L. Stipeck:

"Sono stato quello che altri non hanno voluto essere. Sono andato dove altri non volevano andare. Ho portato a termine quello che altri non volevano fare. Ho visto il volto della paura e sentito il morso del terrore. Quando giungerà la mia ora agli altri potrò dire Che sono orgoglioso per quello che sono stato: Un soldato".

Domenico Curletti

in breve...

Gli Alpini di Feletto per la Solidarietà

Domenica 8 dicembre 2013, il gruppo Alpini di Feletto ha aderito all'Associazione Piemontese della vendita delle stelle di Natale per la ricerca sulle leucemie A.I.L. Il nostro gruppo è da quindici anni che con impegno partecipa a questa iniziativa e porta anche le stelle di Natale nei comuni di Lusigliè, Ciconio e Mastri dove abbiamo degli Alpini iscritti al nostro gruppo di Feletto. I risultati della raccolta fondi è sempre stata ottima e anche quest'anno, nonostante la crisi, siamo arriati alla somma di 2.463 €. Si ringraziano gli Alpini per la loro partecipazione a tale evento e un ringraziamento particolare a tutte le persone che hanno acquistato la stella di Natale.

Il capo gruppo **Piero Bocchino**

Premio Nazionale d'Alpinismo Paolo Armando 2013



Il "Premio Nazionale d'Alpinismo Paolo Armando - edizione 2013", riservato ad alpinisti la cui attività di alto livello si sia espressa nell'esplorazione di gruppi montuosi alpini, è andato quest'anno a Marco Blatto, capogruppo di Cantoira - Sezione di Torino. Accademico e Delegato per il

Piemonte e la Valle d'Aosta del Gism (Gruppo italiano scrittori di montagna), nonché geografo alpino, Blatto è stato negli ultimi anni promotore del recupero dello storico Rifugio Ferreri nel vallone della Gura, caro ad alpinisti subalpini, montanari ed alpini delle Valli di Lanzo, ed oggi divenuto Bivacco Cai Ferreri-Rivero. Il premio è stato consegnato a Blatto dal presidente dell'Accademico Claudio Picco l'8 settembre presso il rifugio Paolo Daviso.

Caserma Monte Grappa



Mortaisti, Fanfara e Comp. Comando che, negli anni 60 e 61 erano alla Caserma Monte Grappa di Torino, si sono incontrati nella stessa caserma in occasione della Giornata delle Forze Armate, il 3 nov. 2013. Il Ten. Col. Mario Renna (Responsabile Pubbliche Informazioni), in foto, ha fatto gli onori di casa. Per ulteriori contatti: Paludi 0124 350952; Nosenzo 011 353774. Molte grazie anticipate.

Avventure in bicicletta



Fra tutti gli sport quello della bicicletta è uno di quelli meno osannati dalla stampa ma trova molti appassionati a livello amatoriale. Cimentarsi in percorsi sui quali i professionisti compiono grandi imprese è un punto di sfida e di orgoglio personale soprattutto se vengono ripercorsi con la consorte.

Pedalarci sui tornanti dello Stelvio, del Gavia, del Ghisallo del Mont Vertoux, dell'Alpe d'Huez, del Col du Lautaret, del piccolo San Bernardo e su quelli impegnativi del Gabelier ti fa apprezzare meglio la tranquillità e la bellezza dell'ambiente circostante quasi a volerti ripagare dello sforzo fatto.

Non importa se il tempo impiegato è superiore a quello impiegato nelle corse ufficiali ma la soddisfazione migliore è quella di poter dire "ce lo fatta".

Allora amici delle due ruote perché non combiniamo qualche uscita in gruppo al fine di salire sui monti non con zaino in spalla ma pedalando allegramente? Non lasciamoci prendere dalla pigrizia e pensiamoci su programmando, nelle grigie giornate invernali, le future mete da raggiungere.

Saluti da Antonietta e Aurelio Tribuzio.

Alpini Donatori

Domenica 20 ottobre 2013, è stata festeggiata l'associazione Avis Comunale di Cafasse per il raggiungimento del traguardo del 60° Anniversario di fondazione. Tra i molti premiati vi erano anche parecchi Donatori Alpini del Gruppo di Cafasse e del Gruppo della Frazione di Monasterolo. Spiccano fra tutti l'Alpino Casotto Pierluigi, Medaglia d'Oro con Rubino (79 donazioni), l'Alpino Chiara Secondino Medaglia d'Oro (53 donazioni), entrambi del Gruppo Alpini di Cafasse, e l'Alpino Giachetti Amelio Medaglia d'Oro (50 donazioni) del Gruppo Alpini di Monasterolo.



Alpino Casotto Pier Luigi



Alpino Chiara Secondino



Alpino Giachetti Amelio

Torino, 1 dicembre 2013

Un Babbo Natale in Forma 2013

Anche quest'anno gli alpini della sezione Ana di Torino, hanno partecipato in massa all'evento organizzato per i bambini dell'ospedale pediatrico Regina Margherita di Torino. 12000 Babbi Natale e 2000 Babbi Natale motociclisti, si sono dati appuntamento nel piazzale antistante al nosocomio cittadino, per raccogliere i fondi per i progetti della Fondazione Forma Onlus.

Cioccolata calda, vin brulé, panini imbottiti, the caldo, panettoni offerti dai Gruppi della Sezione hanno riscaldato e rifocillato le migliaia di persone partecipanti, tutte rigorosamente vestite con l'abito rosso e la barba bianca posticcia, d'ordinanza, contribuendo così a raccogliere le offerte dei partecipanti per la Fondazione.

Il Gruppo alpini di Giaveno Valgioie, con i suoi volontari ha allestito la cucina da campo, per preparare e distribuire migliaia di porzioni di polenta e salsiccia. Una coda interminabile di babbi Natale ha così potuto usufruire di un pasto caldo, durante l'evento che è durato 5 ore.

Il momento clou della giornata,

ha visto protagonisti i rocciatori della Protezione Civile Ana, che si sono calati dal tetto dell'ospedale, portando con sé, i doni per i bambini affacciati alle finestre.

Alcuni giorni fa, alla presenza del Presidente della Sezione di Torino Gianfranco Revello e di numerosi personaggi pubblici, tra cui l'allenatore della Juventus Antonio Conte, è stata consegnata la Tac portatile del valore di 400.000 euro, donata dalla Fondazione Forma al reparto di radiologia del Regina Margherita, Tac acquistata con i fondi dell'edizione 2012 del Babbo Natale in forma e alle innumerevoli donazioni effettuate da privati e da moltissimi Gruppi alpini sezionali, che durante tutto l'anno, hanno organizzato eventi per la raccolta fondi.

Una splendida festa, in una bellissima giornata di sole, che ha permesso ancora una volta, di far sentire la vicinanza dei partecipanti ai bambini ricoverati, che per qualche ora hanno potuto vivere con più serenità la loro degenza. Gli Alpini di Torino hanno, ormai da anni "adottato" la Fondazione dell'ospedale pediatrico, contribuendo fattivamente ai suoi progetti.

Il Presidente Revello, visibilmente commosso, ha elogiato gli alpini per la grande partecipazione e per l'impegno profuso



Il presidente Revello con il Presidente di FORMA Luciana Accornero e Irene Bonasea di FORMA



in questi anni, in favore della Fondazione e, quindi, in favore dei bimbi del Regina Margherita. Un impegno concreto durante tutto l'anno, non solo in occasione

della festa dei babbi Natale, basti pensare alle aree che i nostri alpini hanno colorato in questi anni, all'interno dell'ospedale.

Luca Marchiori



Gli alpini di Crescentino al museo di Cantavenna

La giornata conviviale, organizzata dal Gruppo Alpini di Crescentino, domenica 24 novembre 2013, si è svolta in due tempi: uno a carattere culturale e l'altro (immane) con finalità enogastronomica.

Alpini e simpatizzanti si sono dati appuntamento, alle ore 10,00, a Cantavenna di Gabiano Mon-

ferrato, al Museo Storico delle Truppe Alpine, soffermandosi con ammirazione sui rari reperti delle ultime due guerre mondiali, raccolti con tenace e minuziosa ricerca dall'alpino Carlo Monti, titolare del museo, il quale, nell'arco di oltre quindici anni, è riuscito a collezionare l'abbondante mate-

riale bellico, nonché una cospicua documentazione cartacea.

Accolti con lo spirito che contraddistingue le penne nere, a cui ha fatto pure seguito un rinfresco offerto dall'ospitante, unanime è stata l'ammirazione per l'opera compiuta, sottolineata con la consegna di una targa ricordo e il guidoncino del Gruppo Ana di Crescentino da parte del Capogruppo Mario Audisio.

A giudizio unanime, il museo dovrebbe essere maggiormente pubblicizzato, anche se i numerosi guidoncini appesi alle pareti, insieme agli attestati di riconoscimento, testimoniano la sua conoscenza al di fuori dei confini regionali.

Dopo l'aperitivo offerto dalla Cantina del Rubino, poco distante dal museo, della ditta Greppi di Crescentino, scesi alla frazione Piagera, presso la Trattoria dei Cacciatori con insindacabile appuntamento alle ore 13,00, si è consumato il rancio comunitario a base di una fumante panissa ed un assortito carrello di bolliti, piatti tanto graditi da sentirsi in



obblico di omaggiare pure la signora Velis, titolare del locale e superba "artista" del caratteristico piatto vercellese, di un secondo guidoncino a ricordo della sosta enogastronomica degli alpini "di pianura" di Crescentino.



Gruppo di San Paolo Solbrito

9ª edizione "Castagnata in piazza" domenica 27 ottobre 2013

Memori del successo degli scorsi anni, anche quest'anno il Gruppo Alpini di S. Paolo Solbrito ha organizzato la manifestazione gratuita "Castagnata in Piazza" a favore dei bambini e della comunità, aperta a tutti coloro che desiderano partecipare.

Nei giorni precedenti ci siamo approvvigionati 70 kg di castagne dell'Alta Val Tanaro, le famose "garesine".

I preparativi per l'allestimento del "campo" sono iniziati già il sabato mattina, sul sagrato della Cappella intitolata a S. Rocco, a Solbrito, con la preparazione della legna da ardere nei bracieri. Nel pomeriggio le brave mogli e amiche si sono radunate per incidere le castagne onde evitare lo "scoppio" durante la cottura.

Domenica alle 14 in punto, nel grigio pomeriggio autunnale, nella scenografia naturale compresa tra la chiesa, la cappella di S. Rocco ed il castello di Solbrito, tutto era pronto per iniziare la distribuzione di caldarroste, vin brulè, thè, acqua, bibite e vino di ottima qualità, opera-



zione condotta dalle mogli e amiche, mentre gli Alpini si occupavano della cottura sui bracieri.

Anche quest'anno il nostro Parroco, don Luigino Trincherò si è adoperato nell'organizzazione della

"rottura delle pignatte" per i bambini, aiutato da un gruppo di giovanissimi volenterosi animatori, che hanno rallegrato ulteriormente la manifestazione.

Il pomeriggio è trascorso in serenità e ristoro. Al termine della manifestazione (concomitante con l'esaurimento delle scorte), alle maestre delle scuole elementari sono state donate delle composizioni fatte dagli Alpini, a scopo didattico, contenenti foglie e ricci di castagne.

Cogliamo l'occasione per ringraziare: don Luigino per averci concesso l'occupazione del suolo parrocchiale e per aver partecipato attivamente ed in modo solidale; l'Amministrazione Comunale per averci concesso il "patrocinio con contributo" per le spese; la Pro Loco per la disponibilità delle attrezzature necessarie; tutti coloro che hanno partecipato attivamente per il buon esito della manifestazione.

Da parte nostra un cordiale arrivederci alla prossima edizione.

Guido Migliarino

Gruppo di Pianezza

La via Francigena

In queste dieci lettere c'è il succo, chiaramente molto stringato e scherzoso, della meravigliosa festa del 6 settembre scorso in occasione della quale a Pianezza si sono inaugurati i locali ristrutturati e messi a nuovo per i viandanti della via Francigena, che fino a ieri erano solo di passaggio e da ora, invece, potranno usufruire di posti letto durante il loro percorso.

E tutto ciò grazie alla infaticabile e volenterosa Associazione Alpini della nostra città che non finisce di farsi amare per le prove di impegno disinteressato a favore di tutto ciò che riguarda il territorio e a beneficio di arte, conoscenza e opere umanitarie.

Grazie davvero a queste persone meravigliose che quotidianamente si prodigano per gli altri dando prova di quel senso di appartenenza e generosità tanto raro ai nostri giorni.

Non c'è retorica in tutto ciò ma solo la consapevolezza di una realtà difficilmente riscontrabile altrove e che da sempre dimostra uno spirito di solidarietà e di vicinanza nei confronti di chi ha bisogno e contemporaneamente nella salvaguardia di opere architettoniche e culturali di valore inestimabili.

Dire in poche righe l'emozione che si è provata quella sera è difficile.

Allegra confusione, gente che si ammassava per trovare una sedia libera, incontri e abbracci tra vecchi amici, semplicità, felicità di assistere ad uno spettacolo diverso dal solito e per qualcuno anche un briciolo di commozione nel vedere finalmente realizzarsi qualcosa di nuovo e di concreto.

Il tutto condito da simpatici e generosi tavoli che offrivano salumi, formaggi e il solido immancabile bicchiere di barbera in una atmosfera paesana spontanea e serena.

In pratica le cose più belle e indimenticabili in un ambiente festoso e orgoglioso delle proprie tradizioni che ricordano la terra, il lavoro dei campi, il sudore, la sana stanchezza dopo le fatiche di una giornata e la soddisfazione di tornare a casa e godersi le gioie della famiglia.

Cosa c'è di più bello e appagante? Forse un po' ce lo siamo dimenticati, ma queste occasioni per fortuna risvegliano in tanti di noi, forse non più giovanissimi..., i piaceri di tempi passati che talvolta ci fanno apparire quasi patetici nei ricordi, ma che invece devono restare dei pilastri, senza esagerare con la nostalgia, della nostra vita.

E poi finalmente la rappresentazione e lo spettacolo, vero e proprio clou della serata, con un gruppo di meravigliosi dilettanti attori che si sono avvicendati nella lettura brani che raccontano la storia e le origini dei tesori delle nostre chiese, dei monumenti e dei piccoli grandi cimeli artistici che si incontrano camminando per le strade di Pianezza e dintorni.

La protagonista era ovviamente la via Francigena che per anni aveva attraversato "di passaggio" la nostra città e che invece da oggi avrà un punto stabile di riferimento proprio qui e che con uno scherzoso gioco di parole, in onore alla nostra città, si è voluto battezzare Pianigena.

Noi crediamo che tutto ciò possa essere un'opportunità nuova per i pellegrini, per gli scambi interculturali e religiosi, per la conoscenza e l'approccio con mentalità diverse e magari anche un piccolo modesto impulso ad una forma di turismo diverso e certamente ancora poco conosciuto dai nostri cittadini che, anche grazie a questa iniziativa, speriamo possa prendere forma.

La Pieve di San Pietro, la Madonna della Stella, San Sebastiano e tante altre opere ancora sono e resteranno i simboli di cui sempre potremo andare fieri, così come i grandi disinteressati protagonisti e fautori di questa indimenticabile serata che si chiamano Verneti, Capogruppo dell'Associazione Alpini di Pianezza, che ci ha divertiti con il suo improvvisato intervento a braccio dicendo parole normali, semplici e dirette giocando forse anche un po' sulle sue "presunte" smemoratezze dovute, lui dice... all'età, quindi il Sindaco Antonio Castello che ha espresso parole di riconoscenza e compiacimento per una iniziativa tanto bella e importante e infine l'infaticabile alpino Angelo Giacometto, presidente dell'Unecon, che si è prodigato in questi mesi, per organizzare una festa unica nel suo genere e tanto apprezzata dal pubblico.

E infine un enorme plauso alla recita, ai dialoghi simpatici, spiritosi che ci hanno parlato delle nostre meraviglie, che ci hanno raccontato storie ed aneddoti talvolta ironici e talvolta invece tristi, ma che comunque rappresentano la realtà di fatti e di accadimenti veri di cui è contrassegnata la storia delle nostre terre, e non solo.

Un abbraccio enorme agli artisti che si sono succeduti sul palcoscenico in un alternarsi di domande e risposte mirate a spiegare in modo semplice e comprensibile a tutti i perché, i come e i dove di tanti reparti artistici di nostra appartenenza.

Angelo, AnnaMaria, Franca, Gianni, Giulia, Lucianella, Marta, Piero e Susi, hanno probabilmente davanti a loro un futuro teatrale di grande portata ma, al di là delle battute, ci si consenta di fare una menzione particolare per la piccola Giulia che con la sua spontaneità giovanile e ironica ha incantato il pubblico presente e per terminare un grosso applauso a Marta e Piero che in quella scenetta finale fra due viandanti di diverse epoche ci hanno fatti divertire e sorridere con sincera partecipazione.

Bello! Bravi tutti e grazie!
Gianni Caffaro

Posta Alpina

Egr. sigg. e amici,

da domani non comprerò più La Stampa. Mi sono sentito tradito dal titolo a pag. 25 firmato Roberto Fiori. Capisco che per alcuni "diversamenti settentrionali" sia difficile accettare che il Piemontese sia una lingua riconosciuta dal Consiglio Europeo con Raccomandazione n. 39 del 7/10/1981, ma tutto ha un limite. Orbene, come tale ha una grammatica e ad essa bisogna attenersi. Intanto non esiste l'accento circonflesso "caplet". La lettera "O" non esiste nella parola "bagnacàuda", anche se tale lettera scritta senza accento grave si legge "U".

Il nostro piatto tradizionale è composto da una parola sola, come prima descritto, nella quale si trova un dittongo (unione di due vocali). Nei dittonghi la prima vocale va accentata mentre la seconda va scritta e letta come si presenta. Fine dell'ennesimo sfogo Franco Sèita, Piemontese Doc.

STUDIO TECNICO ZF di geom. ZOIA Franco
IMPRESA EDILE di geom. GIACOSA Cristian
CONSULENTE arch. BRIATORE Alberto

Progettazione - Attestato di Certificazione Energetica (ACE)
Sicurezza cantieri - Catasto
Ristrutturazioni - Costruzioni Edili - Bioedilizia

Geom. GIACOSA C. - Via Amalfi 6 - LA LOGGIA (TO)
Cell. 335 6949713 - Fax 011 9628472 - geogiacosat@tiscali.it

Geom. ZOIA F. - Via S. G. Bosco 16 - LA LOGGIA (TO)
Cell. 348 0906381 - Fax/Uff. 011 9629432

studiozf@alice.it - <http://www.webalice.it/studiozf>

Arch. BRIATORE Alberto - Via Pastrone, 4 - TORINO

Officine Breda

Io sono una putrella in ferro a doppio T da 120 mm. Ho trascorso la mia gioventù dormiente orizzontale in un vecchio solaio a voltini in mattoni in una struttura residenziale che venne poi demolita e venni abbandonata tra le macerie per un certo tempo, fichè un gentile feramiù mi recuperò e mi adattai ad essere riutilizzata, pur sezionata in pezzi.

Non so che fine abbiano fatto gli altri pezzi, ma mi ridussi in un pezzo di circa 1 metro e cinquanta, depositato in un locale di maladriss di un vecchio alpino che non avrebbe mai buttato via niente, al contrario di sua figlia che, se mi avesse vista, mi avrebbe rottamata per essere fusa in fonderia.

La ruggine mi aggredi assieme ad altre mie consorelle di varia sezione e lunghezza: sarebbe stata la mia fine, se un giorno quel vecio alpino non mi avesse preso e fatto una cura ricostituente che mi destinò a nuova vita alla luce del sole.

Venni spazzolata con attenzione, ripulita, rinfrescata con minio e due

mani di smalto, e saldati sulla cima due occhielli; venne evidenziata una scritta a rilievo di una pressa: Breda 1926 NP12. Forse che alla Breda abbiamo preso armi della prima guerra mondiale ed io nacqui forgiata come ora?

La seconda mia vita la trascorro dormiente verticale, con un terzo della lunghezza imbrigliata in un plinto di cemento, con una catenaria in ferro agli occhielli che delimita uno spazio di cortile interno ove svetta il pennone dell'alzabandiera del Gruppo Alpini di TO-Sassi: ciò per evitare che ai suoi piedi depositino sacchi di spazzatura, o che venga nascosta da parcheggio selvaggio.

Tutto bene? Un cavolo! Ho sentito diversi alpini del Gruppo borbottare sul mio vestito di smalto, visibile anche al buio, in tratti alternati bianchi e neri, che dovrebbe essere ridipinta in "rosso granata"! Per favore, lasciatemi tranquilla e raggiungete un compromesso condivisibile!

Art. Mont. Enrico Bianco
Gruppo TO-Sassi



Recensione Libri

Le orme e le ferite della memoria

Un libro preciso, redatto con puntigliosa e decisa voglia di mettere la storia e le tradizioni di Collegno nel contesto generale. Tutte le sfaccettature della storia collegnese e dei suoi personaggi principali sono riportate con una esposizione chirurgica.

D'altronde i coautori sono tutti specialisti nel loro campo ed il lavoro di ricerca ed analisi di fatti e persone è stato fatto in modo così perfetto che denota la volontà di collegarsi con precisione nel complesso globale della storia patria.

Questa si snoda senza soluzione di continuità dal primo Risorgimento ottocentesco al secondo Risorgimento della lotta di Liberazione, con una cura particolare per la storia dell'Esercito puntualizzando in essa - quale scopo principale - la vita ed i sacrifici di coloro che,

"cittadini in divisa", lo componevano. Le due guerre mondiali sono riportate con accuratezza storica, facendo capo ad una nutrita bibliografia. Questo è un libro di snella e facile lettura, per i suoi contenuti storici a livello nazionale e, soprattutto, a livello locale di Collegno e dei suoi cittadini, sarebbe ideale quale testo scolastico onde riparare alle colpevoli omissioni ed alle volute dimenticanze che i programmi scolastici presentano. Per tutti è una lettura chiara e di sicura presa. I concetti sono di pronta comprensione senza lungaggini superflue. Elegante e bellissima la copertina della prof.ssa Gabriella Malfatti.



ONORIFICENZE

VILLANOVA D'ASTI - Il Socio Franco Sèita ha ricevuto la Cittadinanza Onoraria del comune di Castagneto Po con la seguente motivazione: "Per aver valorizzato con il tuo libro La Maròda la realtà umana e sociale del nostro territorio".

LAUREE

BRANDIZZO - Federica, nipote del socio Dagna Domenico, ha conseguito la laurea in economia e commercio. Congratulazioni da tutti gli alpini del Gruppo.

CARIGNANO - Massimo, figlio del socio Gallis Aldo, si è laureato al Politecnico di Torino in Ingegneria dell'autoveicolo. Congratulazioni da parte di tutti i soci del gruppo.

CASTAGNETO PO - Congratulazioni a Davide e Alberto, figli del socio Roberto Rossotto che hanno conseguito rispettivamente la laurea in Scienze Forestali e Terapia Occupazionale. Auguri e felicitazioni da tutto il Gruppo.

FAVRIA - Sara Baudino, nipote del socio consigliere Renzo Scarafia ha conseguito la laurea in Amministrazione e controllo aziendale con votazione 108. Le migliori congratulazioni da tutti gli alpini del Gruppo.

RIVOLI - Il socio aggregato Luca Morra, nipote dei soci Bruno Merlo e Franco Morra, ha conseguito brillantemente presso il Politecnico di Torino, la Laurea Magistrale in Ingegneria Gestionale con valutazione 108/110.

RIVOLI - Gianluca Dall'agnol, nipote del socio, reduce di Russia Angelo Dall'agnol, ha conseguito brillantemente la Laurea in Economia Gestionale. Vivissime congratulazioni da tutti i soci del gruppo.

RIVAROLO C.SE - Gli alpini del Gruppo si congratulano con il socio Andrea Giustetti Podio per il conseguimento presso la facoltà di Architettura di Torino della Laurea in Disegno Industriale.

S. PAOLO SOLBRITO - La socia aggregata Granero Silvia, figlia del vice capo gruppo Granero Giovanni, ha superato brillantemente l'Esame di Stato da Avvocato. Congratulazioni da parte di tutto il gruppo.

VEROLENGO - Matteo Camelin, nipote del socio Pietro Signorino ha conseguito la Laurea Magistrale in Ingegneria Meccanica presso il Politecnico di Torino. Vivissime felicitazioni dal Gruppo di Verolengo. Andrea Camelin, nipote del socio Pietro Signorino ha conseguito la Laurea in Tecniche di Radiologia Medica per Immagini di Radioterapia. Vivissime felicitazioni dal Gruppo.

VINOVO - Irene, figlia del socio e segretario del gruppo Bacenetti Sandro, si è brillantemente laureata in scienze dell'educazione. Alla neo dottoressa le congratulazioni vivissime da parte del direttivo e da tutti gli Alpini di Vinovo.

HANNO FESTEGGIATO LE

Nozze di Granito

65 anni DI MATRIMONIO

RIVOLI - Il socio, segretario ad honorem, Enzo Fabbrini con la signora Adina Begliuomini. Congratulazioni e felicitazioni da tutti i soci del Gruppo.

HANNO FESTEGGIATO LE

Nozze di Diamante

60 anni DI MATRIMONIO



LA LOGGIA - Il Gruppo Alpini porge le sue felicitazioni per l'anniversario di Matrimonio del Socio Sina Pietro con Ponzia Cecilia.

RIVAROSSA - Il socio Cerutti Giulio e gentil signora Calcio Gaudino Maria. Congratulazioni per il traguardo raggiunto da tutto il gruppo.

VOLPIANO - Il socio Sandron Angelo e la gentile consorte Romano Maria, il Direttivo e il capogruppo rivolge affettuosi auguri per il traguardo raggiunto e porge le più vive felicitazioni.

HANNO FESTEGGIATO LE

Nozze di Smeraldo

55 anni DI MATRIMONIO

BOSCONERO - Il capo gruppo onorario Merlo Ezio e gentil consorte Merlo Luigina. I migliori auguri dal Direttivo e da tutti i soci.

CASELETTE - Il socio Borello Mario e gentil consorte Mulatero Felicità. Il

STUDIO MEDICO DENTISTICO DR. RICCOMAGNO GIOVANNI

VISITA - DETARTRASI - RX PANORAMICA
GRATUITE

In più... 10% SCONTO ALPINI e famigliari

Via San Donato 80 Torino
TEL./FAX 011 437 13 95
- VISITE SU APPUNTAMENTO -

30 anni d'esperienza e professionalità

www.giovanniriccomagno.com

socio Signorile Marco e gentil consorte Oria Cecilia. Da parte del direttivo e di tutti i soci del gruppo le più cordiali felicitazioni per il traguardo raggiunto.
PESSINETTO - Il consigliere Silvaplana Angelo e gentil consorte Maria. Auguri vivissimi da parte del direttivo e tutti i soci del gruppo.
RIVOLI - Il socio Francesco Cortese e la signora Adelina Rigozzi. Sinceri auguri da tutti i soci.
TORINO-NORD - Il socio Carmagnola Enrico e la gentil consorte Andario Luciana. Auguri e felicitazioni dal Consiglio Direttivo, e da tutti i soci del gruppo.



S. MAURIZIO C. SE - Al Socio Staggalini Emilio e signora Caterina felicitazioni vivissime dal Direttivo e da tutti gli alpini del Gruppo.

HANNO FESTEGGIATO LE
Nozze d'Oro
50 anni DI MATRIMONIO

CANDIOLO - Il socio Maina Francesco e la sua gentile consorte Magliano Rosalba. Il socio Berardo Guglielmo e la sua gentile consorte. Il gruppo alpini unito a tutto il direttivo si congratula per il traguardo raggiunto. Auguri!!!
CASELETTE - Il socio consigliere Cullino Walter e gentil consorte Corniglia Elda. Auguri e felicitazioni dal direttivo del gruppo e da tutti i soci.



FAVRIA C. SE - Il Socio consigliere Castello cav. Marco Bartolomeo con la sig. Baudino Piera. Auguri da tutti i soci del Gruppo.

GASSINO T. SE - Il socio Domenico Borello e la gentile consorte signora Lidia Peraro. Congratulazioni e auguri vivissimi dal Direttivo e da tutti gli Alpini del Gruppo.
GERMAGNANO - Il socio Beppino Marietta e la gentil consorte Maria Domenica Bergagna. Auguri e felicitazioni dal direttivo e da tutti i soci del Gruppo.



LA LOGGIA - Il Gruppo Alpini porge le sue felicitazioni per l'anniversario di matrimonio del Socio Pairone Luigi con Beltramo Maria.

MONTANARO - Il socio Cena Silvano e la signora Actis Foglizzo Caterina. Auguri da tutto il Gruppo.
NICHELINO - Domenico Brombin con Isaia Giuseppina. Auguri dal gruppo.
ORBASSANO - Il socio Spina Bruno con la gentil consorte Amore Rosa. Felicissimi auguri da tutti i soci e dal direttivo.
REVIGLIASCO - Il socio Ramello Piero e gentil signora Irma. Il gruppo augura tanta salute e felicità negli anni a venire.

TRANA - Il socio aggregato Manfrino Giuseppe e gentile signora Roventi Beccari Rita. Congratulazioni per il traguardo raggiunto e cordiali felicitazioni dal direttivo e da tutti i soci del Gruppo.
VILLANOVA D'ASTI - Il socio Bruno Giuseppe e la gentil signora Garassino Carla. Il direttivo e tutti i soci del gruppo porgono le più cordiali felicitazioni per il traguardo raggiunto.

HANNO FESTEGGIATO LE
Nozze di Zaffiro
45 anni DI MATRIMONIO

BARDASSANO - Il socio Tonino Torasso e consorte Marisa Truffo. Il socio Giovanni Scanavino e consorte Eleonora Raffa. Il direttivo ed il gruppo si congratulano e porgono infiniti auguri.
BOSCONERO - Il socio aggregato Peila Remo e gentil consorte Giovannini Margherita. Il socio Picatto Mirto e gentil consorte Gobbi Evelina. I migliori auguri dal Direttivo e da tutti i soci.
CANDIOLO - Il direttivo e tutti gli alpini del gruppo augurano al socio Miniotti Giuseppe e alla sua gentile consorte tanta felicità per il traguardo raggiunto. Auguri!!!
CASELETTE - Il socio consigliere Biolo Renzo e gentil consorte Bunino Terecina. Il socio consigliere Gramaglia Emiliano e gentil consorte Alemanno Giuseppina. Auguri e felicitazioni dal direttivo del gruppo e da tutti i soci.
NOLE - Il socio Rolfo Giuseppe e la gentil signora Geninatti Domenica. Auguri sinceri da tutti i soci.
PESSINETTO - Il consigliere Turinetti Silvano e gentil consorte Laura. Auguri vivissimi da parte del direttivo e tutti i soci del gruppo.
RIVOLI - Il socio consigliere Giuseppe Ravizza con la signora Elsa Ughetto Monfrin e il socio Antonio Trucchi con la signora Vera Vair. Sinceri auguri da parte del direttivo e di tutti i soci del Gruppo.
VALDELLATORRE - Il socio aggregato Ferro Andrea e gentil consorte Manconi Maria Franca. Il direttivo e tutti i soci porgono i più calorosi auguri.

Hanno festeggiato le
Nozze di Rubino
40 anni DI MATRIMONIO

CANDIOLO - Gli alpini del gruppo uniti al direttivo porgono le più vive felicitazioni del capogruppo Dalmasso Stefano e alla sua gentile consorte Girauda Silvana per il loro anniversario. Auguri e sempre avanti!!!
CASELLE - Il consigliere Fontana Luigi con la gentil consorte signora Stagnoli Giuseppina. Il Direttivo e tutti i soci del Gruppo porgono infiniti auguri e felicitazioni.
CERES - Il socio Recher Gianferruccio e la gentil consorte Olivetti Frè Margherita. Auguri e felicitazioni da tutti i soci del Gruppo.

CHIVASSO - Il socio aggregato Di Carlo Carlo e gentil consorte Cena Elvia. Il direttivo e tutti i soci del gruppo porgono le più cordiali felicitazioni.
GERMAGNANO - Il socio consigliere Maurizio Pavanello e la gentil consorte Nadia Degiovanni. Auguri e felicitazioni dal direttivo e da tutti i soci del gruppo.
PIOBESI T. SE - Il socio Curletto Guido con la gentile signora Grasso Caterina. Felicitazioni vivissime con tanti auguri da tutti i soci alpini.
USSEGLIO - Il socio Costa Medic Antonio e gentil consorte Cibrario Virginia. Auguri e felicitazioni da tutti i soci del gruppo.

Hanno festeggiato le
Nozze di Corallo
35 anni DI MATRIMONIO

BOSCONERO - Il socio Valente Giovannino e gentil consorte Tassone Antonietta. I migliori auguri dal Direttivo e da tutti i soci.
GERMAGNANO - Il socio consigliere Renato Airola e la gentil consorte Maria Rosa Montrucchio. Auguri e felicitazioni dal direttivo e da tutti i soci del gruppo.
PESSINETTO - Il socio Bovio Luciano e gentil consorte Gabriella. Auguri vivissimi da parte del direttivo e tutti i soci del gruppo
PIOBESI T. SE - Il socio Ferrero Valerio con la gentile signora Valsania Orsolina. Felicitazioni e infiniti auguri da tutti gli alpini del gruppo.

HANNO FESTEGGIATO LE
Nozze di Perla
30 anni di matrimonio

CHIERI - Il socio Campanati Mario e la gentil signora Colognese Maria Luisa. Il gruppo unito prende parte ai festeggiamenti e augura agli sposi tantissima felicità insieme.

Hanno festeggiato le
Nozze d'Argento
25 anni di matrimonio

CASELETTE - Il vice capo gruppo Motrassino Giorgio e gentil consorte Listello Rita. Il consiglio direttivo e i soci del gruppo, porgono le più vive felicitazioni.
PESSINETTO - Il socio Dematteis Raveri Marino e gentil consorte Clara. Auguri vivissimi da parte del direttivo e tutti i soci del gruppo.

ALPINIFICI

(soci - figli e nipoti dei soci e Amici degli Alpini)

COASSOLO - Claudia, figlia del socio Dall'Angelo Remigio con Esposito Federico "Alpino Volontario permanente". Il socio aggregato Sparone Alessandro con Rusinà Marina.
MATHI - Il socio Marco Franco con Giorgia Vietti, nipote del socio Bernardo Gallino.
PIOBESI T. SE - Mauro, figlio del socio Audisio Angelo, con Laura Grosso.
S. MAURO T. SE - Elena, figlia del socio Capone Giovanni, con Corrado Castiglioni.
VALDELLATORRE - Eugenio, figlio del socio aggregato Manta Gianfranco con Bimbati Silvia.

CULLE



(figli e nipoti dei soci e Amici degli Alpini)

BALME - Marco, figlio del socio Vottero Reis Davide.
BARDASSANO - Cecilia, nipote del socio Lino Preti.
BOSCONERO - Carlo, nipote del socio aggregato Peila Remo e nipote del capo gruppo di San Benigno Paschero Piercarlo.
BRANDIZZO - Vittorio, nipote del socio Negro Luigi. Emilia, nipote del socio consigliere Severino Mosca.
CAFASSE - Jacopo, figlio del socio Stefano Somma.
CANDIOLO - Filippo, figlio del socio Ferrati Fabio e nipote del socio Ferrati Corrado.
CARIGNANO - Marco, nipote del socio Gili Giovanni.
CHIVASSO - Bianca, nipote del socio Fassero Elio.
COASSOLO - Matteo, nipote del socio Banebe Colin Mauro.
COAZZE - Viola, figlia del socio Mirko Visetto Ferraud.
CUMIANA - Giulio, nipote del socio Patrino Angelo.
FORNO C. SE - I gemelli Leonardo e Michele figli del socio Turigliatto Cristian e nipoti del socio Marietti Giulio. Cloe figlia del socio Data Blin Patrizio.
GASSINO T. SE - Isabel pronipote del socio Colodet Franco.
GROSCAVALLO - Pietro, figlio del socio Bonadè Ris Franco.
LA LOGGIA - Alessia, nipote del socio consigliere Chiesa Giuseppe. Lorenzo, nipote del socio Lanzetti Giacomo. Gabriele, nipote del socio Baravalle Bruno.
LANZO - Clara, nipote del socio Melani Giorgio.
LEJNI - Virginia, figlia del capogruppo Gays Alessandro.
MONCALIERI - Ettore, nipote del socio Delmastro Antonio. Samuele, nipote del socio Stano Saverio. Edoardo, nipote del socio Ferraro Aronne. Iris, nipote del socio Moncalvo Renato.
MONTALDO T. SE - Fabio, nipote del socio Zorzi Mario e nipote del socio aggregato Zorzi Marco.
MONTANARO - Federico, nipote del socio aggregato Milanese Bruno. Elisa nipote del socio Baratin Giancarlo.
NICHELINO - Riccardo, nipote del socio Gileppa Franco.
ORBASSANO - Alessandro, figlio del socio Principe Donatello.
PASSERANO - Davide, nipote del socio aggregato Berrino Sergio.
PESSINETTO - Celeste, nipote del consigliere Turinetti Silvano.
PIOBESI T. SE - Francesca, figlia del socio aggregato Allasia Giovanni. Davide, nipote del socio Giov. Battista Ferrero.
PUGNETTO - Alessia, figlia del socio Ru Gianluca e nipote del socio Ru Giuseppe Angelo.
RIVALBA - Giorgio, nipote del socio Baj Domenico.
RIVOLI - Lorenzo, nipote dei soci aggregati Marina Zucchi e Luigi Balocco.
S. MAURO T. SE - Ludovico, nipote del socio Bosisio Stefano e pronipote del socio Saroglia Alessandro.
S. PAOLO SOLBRITO - Roberto, nipote del socio consigliere Tabusso Mario.
SCIOLZE - Martina, primogenita del socio Morra Fabrizio.
TORINO-CENTRO - Pietro, figlio del socio Stefano Peroncini e nipote del socio Beppe Peroncini.
TORINO-NORD - Greta, nipote del socio Poltronieri Adelchi.
TRAVES - Cristian, nipote del socio fondatore Olivetti Diego Luigi.
VILLASTELLONE - Sabrina, nipote del socio Costa Bruno.

LUTTI



(soci e mogli - figli, genitori e suoceri - fratelli e sorelle dei soci e Amici degli Alpini)

ALA DI STURA - La mamma del socio Castagneri Stefano e moglie del socio aggregato Nino.

ALBUGNANO - La sorella Adriana del socio Marchisio Felice.

ANDEZENO - Il fratello Renzo del socio Bergamin Tommaso.

ARIGNANO - La mamma del socio Androne Luigi. Il suocero del socio Parena Pietro. La mamma del socio Pozzo Livio.

BARDASSANO - Il socio aggregato Maria Gunetti.

BERZANO S. PIETRO - Il socio Marchese Mario. La sorella Adriana del socio Marchisio Enrico.

BOSCONERO - Il socio Bollero Franco.

CAFASSE - Il fratello Giovanni del socio Caglio Enzo.

CASALBORGONE - L'alpino Giovanni Bertolina.

CASELLE - Il socio Mecca Aleina Giovanni, papà del socio Mario. Il socio De Marchi Michele.

CASTELROSSO - La moglie dell'ex capogruppo Lusso Oreste. Il fratello del socio Albertone Gianfranco. Il socio aggregato Daniele Pierino.

CASTIGLIONE T.SE - Il socio Panizzolo Gianfranco.

CHIALAMBERTO - Il socio fondatore Piero Fiorito. Il socio Claudio Melfi.

CHIERI - Il socio Gaschino Vittorio.

CHIVASSO - Il papà del socio Barbero Livio. La moglie del socio Bocca Franco. Il consigliere Fornacca Franco. Il papà del socio Maurizio Fornacca.

COASSOLO - La mamma del socio Bertetta Franco.

CUMIANA - Il socio Tosin Duilio. Il socio aggregato Canale Ugo. Il papà del socio Viotti Domenico. Il suocero del socio Sega Raffaele.

DUSINO S. MICHELE - Il socio Gambetta Giuseppe. La suocera del socio Morretto Giorgio.

FORNO C.SE - Il socio Rostagno Luciano.

GERMAGNANO - La suocera del socio Mario Pedracini.

LA CASSA - La mamma del socio Rolle Michele.

LANZO - Il papà del socio Anselmi Emanuele. La moglie del socio Cresto Giovanni. Il suocero del socio Gastaldi Guido.

LA LOGGIA - Il socio Rossotto Antonio. La suocera del socio consigliere Crossetto Antonio. Il suocero del socio Foco Carlo.

MATHI - La mamma del socio aggregato Luigi Sopetti. Il papà del socio Claudio Fornelli. La suocera del socio Aldo Rusinà e mamma della madrina del Gruppo Mariarita Ruffini. La sorella del socio Servio Cubito.

MEZZENILE - Il socio Geninatti Riont.

MONCALIERI - La sorella del socio Delmastro Antonio. Il suocero del socio Delmastro Antonio. La sorella Giulia del socio Fasano Pier Luigi.

MONTALDO - La mamma del socio Roccati Riccardo.

MONTANARO - Il suocero del socio aggregato Fasolato Gino. Il suocero del socio Cena Giovanni. Il socio Prono Attilio.

ORBASSANO - La mamma del socio Brachetto Mirko. La suocera del socio Ripepi Angelo.

PECETTO T.SE - Il socio Tabasso Carlo.

PESSINETTO - Il socio Aldo Eustache Belmondy. La suocera del socio aggregato Mussa Piergiorgio. Il suocero del socio Dematteis Raveri Marino.

PIANEZZA - La mamma del socio Squizzato Renato.

PIOBESI T.SE - Il fratello del socio Lettario Martino.

PIOSSASCO - La mamma del socio Germena Arturo.

POIRINO - Il socio Francesco Bollea.

RIVALBA - Socio aggregato Luciano Bruno. La suocera del socio aggregato Franco Rossi. La mamma del socio Mauro Gianasso. La mamma del socio aggregato Davide Rosso.

RIVOLI - Il socio Franco Camandona. Il socio Guido Vincon. Il figlio Stefano del socio Sebastiano Vanzetti. Il socio Enzo Fabbrini.

ROBASSOMERO - La moglie del socio Geninatti Mario.

SANGANO - Il socio Michele Boaglio.

S. MAURO T.SE - Antonietta, suocera del socio Rastelli Mauro. Il fratello Carlo del socio Gilardi Celeste. Il suocero del socio Verdoia Valerio.

S. PAOLO SOLBRITO - Il socio Gambetta Giuseppe.

SCIOLZE - Il papà del socio Belloni Marco. La moglie del socio e decano del gruppo Bagnasacco Maggiorino.

TORINO-NORD - Il socio aggregato, Ferrari Franco.

TO-SASSI - Il socio Antonio Omedei. La mamma del socio aggregato Fulvio Pasquali.

TRANA - La suocera del socio Valle Vallemi Dario.

TRAVES - Il socio fondatore Garbolino Giorgio Silvio, papà del socio Garbolino Giuseppe.

TROFARELLO - Il socio Baroero Giulio. Il socio Scalenghe Piero.

USSEGLIO - Il socio Bertino Roberto.

VENARIA - Il socio Generale Rovatti Claudio.

VEROLENGO - La mamma del socio Enrico Albano nonché suocera del socio Pietro Mosso e dell'amica degli alpini Germana Ghiggia. Il socio Gioachino Forno.

VERRUA SAVOIA - La mamma del socio Teo Adriano. La suocera del socio Campo Riccardo.

VILLASTELLONE - La mamma del socio Fissolo Silvano.

VOLPIANO - Il socio Amateis Pietro. Il socio Paludetto Giuseppe. Il fratello del socio Camoletto Giuseppe.

PENNE MOZZE



TRAVES - Senza disturbare nessuno, dopo breve ma dolorosa malattia è salito nel Paradiso di Cantore il Sergente **Garbolino Giorgio Silvio** classe 1930. Ha frequentato la Scuola Allievi Sottufficiali di Spoleto 1° Corso dal 28/2/1952 al 31/8/1952 poi destinato al 6° Reggimento Alpini Battaglione Bolzano dal 31/8/1952 al 20/6/1953. Tornato a casa dopo pochi mesi richiamato al 4° Reggimento Alpini Battaglione Aosta dal 22/10/1953 al 3/12/1953. Nel 1961 è stato Promotore e Socio Fondatore del Gruppo di Traves, Gruppo nel quale ha ricoperto la carica di Segretario ininterrottamente dalla fondazione al giorno della Sua dipartita. Lascia un grande vuoto la Sua perdita, soprattutto per la Sua lealtà senso di giustizia per il suo essere uomo essere Alpino ed avere una parola sola ma sempre pronto ad aiutare tutti con una parola buona verso tutti. È stato un papà esemplare e un marito impareggiabile. Il giorno 27 settembre si sono svolti i funerali nella sua Traves attorniato da tante persone da tanti Alpini che l'hanno accompagnato a spalle nella sua ultima dimora, grazie a chi ha partecipato ai Soci del Gruppo e ai Gruppi di Gernagnano - Lanzo - Villanova - Chialamberto - Usseglio - Mezzenile - Ceres - Coassolo - Chiaves/Montenoro - Pugnello - Pessinello - Groscavallo. Un ringraziamento ai due Commilitoni, che dopo 60 anni si sono ritrovati in questa triste occasione, i Sergenti Borello Giuseppe e Sassone Flaminio e non ultimo un ringraziamento di Cuore al Capo di Stato Maggiore dell'Esercito Generale Claudio Graziano per la sua vicinanza.



BERZANO SAN PIETRO - I fiocchi di neve caduti leggiadri nella giornata di venerdì 22 novembre 2013, hanno accompagnato Alpini e Amici nell'ultimo saluto all'Alfiere Alpino **Marchisio Enrico**, classe 1941, 6° Rgt. Alpini Battaglione Bolzano, Caserma di Bressanone. Grande è il vuoto che lascia, alla famiglia e al nostro guppo alpini. La Sua semplicità e sincerità rimarranno sempre nei nostri cuori. Un grazie particolare ai numerosi gruppi che hanno partecipato al saluto, accompagnati dai Gagliardetti e a Claudio Necco, che suonando le struggenti note del silenzio, ha esaudito l'ultimo desiderio di "Ricù".



CHIERI - **Giovanni Conrotto**, 64 anni del Gruppo di Chieri è andato avanti il 9 settembre per un infarto su una via di roccia. Istruttore alpinistico e volontario di P.C. è stato presente a tutte le emergenze e attività. Molto attivo anche nel Gruppo lo ricorderemo per l'entusiasmo, il buon carattere, la grinta e la costante disponibilità. Ci lascia tanti insegnamenti preziosi, ma anche un po' più soli, anche se eravamo in tanti al funerale a sulla sua ultima parete, dove abbiamo disperso le sue ceneri. Ai familiari e agli amici va il nostro cordoglio, a Te Nanni un grosso abbraccio e l'augurio di tante buone gite!



GASSINO T.SE - Il Gruppo Alpini si unisce al dolore della famiglia per la scomparsa del socio **Mario Fenoglio**, classe 1943, alpino del Battaglione Aosta. Alla famiglia le nostre più sentite condoglianze. Si ringraziano i numerosi alpini che hanno presenziato alle esequie, i Consiglieri Sezionali, il Delegato di Zona Luciano Fenoglio e tutti i Gagliardetti della 13ª zona.



POIRINO - L'Alpino **Angelo Fornesi**, tesoriere del Gruppo e per lunghi anni Vicecapotruppo è andato avanti all'età di 61 anni. Lo ricordano commossi i soci e gli amici del Gruppo Alpini di Poirino, con quanti lo hanno conosciuto per la sua caparbietà di inventarsi sempre cose nuove e di realizzarle. Commerciante nel lavoro, ma appassionato di falegnameria; dobbiamo a lui ed alla sua preveggenza l'edificazione della nostra Sede circa 15 anni fa, eseguita con l'utilizzo di un prefabbricato di risulta dal terremoto del Friuli. A lui dobbiamo moltissime iniziative, l'ultima è stata il Concorso tra gli alunni delle scuole primarie del plesso scolastico poirinese legata agli Alpini ed ai 150 anni dell'Unità d'Italia, per non dimenticare il grande lavoro da lui svolto per far realizzare la copia della statua "Madonna del Rocciamelone" poi allocata nel Piloncino di S. Cristoforo a Poirino Alla moglie Graziella ed alla Famiglia il gruppo alpini di Poirino porge i sensi delle più sentite e alpine condoglianze. Ciao Angelo, sei stato l'anima del nostro Gruppo, resterà sempre nei nostri cuori.



GIVOLETTO - Il Gruppo Alpini annuncia con grande tristezza l'improvvisa e prematura scomparsa del Socio e Tesoriere **Robutti Giovanni**. Il Direttivo e tutti i Soci porgono ai famigliari sentite condoglianze ed un vivissimo ringraziamento ai Gruppi della 5ª Zona che con il Gagliardetto lo hanno accompagnato nel suo ultimo viaggio.



PIOSSASCO - Gli alpini del gruppo sono vicini ai famigliari del Socio Aggregato **Coppo Teresio** e ne ricordano la bontà e la costante presenza nelle manifestazioni alpine e nella vita associativa.



PIOSSASCO - Gli alpini sono vicini al dolore dei famigliari per la perdita del loro Socio decano **Germena Adolfo** classe 1923 del 3° Reggimento Alpini Battaglione Fene-strelle. È sempre stato un buon alpino, attivo nella vita sociale del Gruppo.



PRALORMO - L'Alpino **Appendino Antonio**, classe 1923, del 3° Reggimento Alpini Battaglione Pinerolo. Reduce dalla Campagna del Montenegro, fatto prigioniero nel 1943 e mandato in campo di lavoro in Germania. Dopo molte sofferenze torna a Pralormo nell'agosto del 1945. Il Gruppo Alpini di Pralormo porge ai famigliari le più sentite condoglianze.



S. MAURO T.SE - Il Gruppo Alpini unendosi al dolore della famiglia annuncia la perdita del Socio **Luchino Francesco**, classe 1920. Il direttivo e tutti i soci porgono ai famigliari le più sentite condoglianze.



TORINO-SASSI - Il gruppo inchina il suo Gagliardetto per la scomparsa del socio **Omedei Antonio**, classe 1933, Alpino a Pinerolo e Pragelato, partecipante alle attività sportive e militari della ferma. Fu revisore dei conti in sezione e consigliere del Gruppo di Sassi, sempre attivo e presente alle attività del Gruppo, cui era molto legato, sinché la salute glielo ha consentito. Nel suo ultimo viaggio verso il Paradiso il Cantore è stato onorato e salutato dalla presenza di molti gagliardetti, con il sottofondo del "30 sold" e il silenzio, della Banda musicale di Settimo, dal Direttivo di Sassi e da moltissimi soci ed amici del Gruppo. A l'è dura, il nostro Tonino ci mancherà, la sua alpinità resterà di esempio a tutti, continuerà ad affiancare ed a essere vicino e presente nel nostro cammino, sia ai famigliari che al gruppo.

Le notizie famigliari con fotografia pervenute via e-mail non verranno prese in considerazione. Consegnarle in segreteria sezionale per il pagamento della quota di pubblicazione.